

# STORIADELMONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane  
<http://www.storiadelmondo.com> (.it)  
Numero 73 (2013)

per le edizioni

**DRENGO**

Drengo Srl  
*Editoria, Formazione, ICT*  
*per la Storia e le Scienze Umane*  
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

**Medioevo  
Italiano  
Project**

Associazione Medioevo Italiano  
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale  
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2013 - Proprietà letteraria riservata  
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale  
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002  
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia  
ISSN: 1721-0216

Francesca Garziano

## ***Trapani Medievale. I carmelitani e i segni della loro presenza nel territorio***

### ***1. L'arrivo dei carmelitani in città***

La storia dell'Ordine dei carmelitani<sup>1</sup> è intimamente connessa a quella del suo luogo d'origine, la Palestina. Tuttavia la mancanza di fonti certe rende difficile l'esatta ricostruzione delle principali vicende legate all'Ordine stesso.

È comunemente accettato che il primo grande spostamento dalla Terra Santa in Europa avvenne nel 1238 ma stabilire con precisione dove le comunità carmelitane si stanziarono e in quale anno resta un problema. Con molta probabilità i primi figli del Carmelo arrivati nell'Isola erano di origine siciliana, di ritorno dalla Terra Santa a causa delle sempre più frequenti incursioni saracene e con un compito ben preciso:

«Tornare alle proprie regioni ed ivi fondare monasteri di questa Religione»<sup>2</sup>.

Tra le città in cui i carmelitani arrivarono si annovera Trapani:

«L'anno del Signore 1238 alcuni dei detti frati, siciliani di Nazione, navogarono verso l'isola di Sicilia...Quelli poi che avevano navigato verso la Sicilia eressero un'abitazione adatta a questa Religione nei sobborghi di Messina, nelle città di Palermo, Trapani ecc...Non solo piantarono questa Religione in Sicilia ma da lì, attraverso la Puglia e altre regioni d'Italia, a poco a poco l'accrebbero in diverse città e luoghi»<sup>3</sup>.

Sembra che giunti in città i carmelitani si insediarono nella chiesetta di S. Maria del Parto<sup>4</sup>, ubicata nel quartiere *Casalicchio* e più precisamente nella via Biscottai per poi spostarsi nella cappella fuori le mura dedicata all'Annunziata.

---

<sup>1</sup> Sui carmelitani a Trapani cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani 1810, vol. I, p. 25-253; E. Boaga, *Presenza di religiosi siciliani nelle Università medievale fuori Sicilia. Il caso dei carmelitani* in Atti del II Congresso Internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania 25-27 novembre 1993, «Chiesa e Società in Sicilia. I secoli XII-XVI», Torino, 1993, pp. 137-175; G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, Napoli 1981, pp. 23-28; F. Mondello, *La Madonna di Trapani. Memorie patrio-storico-artistiche*, Palermo 1878, pp. 21-25; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini* in Termini Himerese città della Sicilia, Palermo 1659, pp. 56-57; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani 1984, pp. 94-95; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, Trapani 1978, pp.55-59; Scuderi, *La Madonna di Trapani e il suo Santuario. Momenti, opere e culture artistiche*, Trapani 2011, pp. 21-25.

<sup>2</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 24.

<sup>3</sup> Ibidem.

<sup>4</sup> Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 251; Monaco, *La Madonna*, p. 24; Mondello, *La Madonna*, p. 23; Orlandini, *Trapani*, p. 57; Pugnatore, *Historia*, p. 91.



[Figura 1] Pianta del quartiere Casalicchio (lato ovest)

## 2. La statua della Madonna



[Figura 2] La Statua della Madonna  
Serraino, *Trapani Invittissima*, p. 106

Nella cappella fuori le mura dedicata all'Annunziata, secondo le comuni leggende fu custodita al suo arrivo, nell'anno 1244, la statua della Madonna<sup>5</sup>, simulacro oggetto di fervidissima devozione fin dal principio.

Le leggende sulla venuta a Trapani della statua sono diverse e tutte si concentrano su una parte del racconto in cui trainata dai buoi la Madonna venuta dal mare, viene trasportata in giro per la città fino al momento in cui, proprio davanti all'allora cappella dei carmelitani, i buoi si rifiutano di proseguire come se la Madonna stessa avesse eletto a sua dimora la piccola chiesetta<sup>6</sup>.

Nonostante i racconti in questione siano intrisi di credenze popolari e diffuse suggestioni vi sono anche dati storici degni di nota in cui è possibile riscontrare una qualche veridicità.

<sup>5</sup> Sulla statua della Madonna di Trapani cfr. L. Sciascia, *Pirati a Trapani (1332)*, in *Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. 473-486; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 69-70; Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 13-21..

<sup>6</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 91: «Posta sopra un carro per farla portare in città, tosto che i boi sentirono la prima puntura, in cambio di tirar il carro inverso la porta della città, si mossero con uno sì forte e irreprabil empito che non si fermarono mai, insino che non arrivarono alla porta del monastero del Carmine: il qual dicono che fino all'or fosse, dov'è ancor al presente, ma però picciol assai»; cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 34-38; Mondello, *La Madonna*, pp. 13-16; G. Monroy, *La Madonna di Trapani nella storia e nell'arte*, Trapani 1928, pp. 9-12; Orlandini, *Trapani*, pp. 56-59; G. Polizzi, *Ricordi Trapanesi*, Trapani 1880, pp. 85-90.

Anzitutto due sono le più accreditate leggende, una vuole che al tempo di Federico II i crociati, costretti ad abbandonare la Palestina ormai assediata dai saraceni, decisero di salvaguardare dalle incursioni la sacra statua imbarcandola in una nave diretta in Italia; rimasta danneggiata per essersi imbattuta in una secca, la nave approdò nel vicino porto di Trapani per essere riparata, qui la Madonna come su detto, fu trainata per la città<sup>7</sup>.

La seconda legenda narra che un valoroso crociato volendo salvare la statua, la imbarcò su una nave diretta nella sua città natale Pisa ma a seguito di una tempesta la nave approdò a Trapani: il console pisano decise di inviarla a Palermo su di un carro trainato dai buoi ma, come leggenda vuole, la Madonna scelse di restare in città<sup>8</sup>.

La storia di Trapani del XIV secolo conferma la possibile venuta via mare della statua.

Trapani era a quel tempo un florido porto del Mediterraneo e qui vi attraccavano numerose imbarcazioni straniere<sup>9</sup>.

Inoltre anche la possibilità che la statua sia effettivamente stata posta al riparo dalla riconquista saracena è stata a lungo ritenuta attendibile.

Tuttavia dubbi e discordanze fanno rigettare con convinzione l'ipotesi che la statua della Madonna sia realmente approdata dalla Terra Santa a Trapani nell'anno 1244.

Anzitutto in Oriente solo nel 1291 le città vennero definitivamente riconquistate dai saraceni costringendo alla fuga i cavalieri Templari e ponendo la preoccupazione di dover salvare i simulacri sacri da incursioni<sup>10</sup>.

In secondo luogo se davvero già nel 1244 la statua si trovava nella chiesetta dei carmelitani perché non se ne fa accenno nel testamento con cui il notaio Ribaldo e sua moglie Perna concedono il feudo della China e la chiesetta dedicata all'Annunziata agli stessi carmelitani?

Solo recentemente dubbi e discordanze sono stati messi a tacere da una più solida ipotesi sull'origine della statua della Madonna.

Laura Sciascia, Vincenzo Scuderi ed altri autori, a seguito dei dovuti accertamenti, hanno fornito nuovi dati e dettagliate indicazioni storico-artistiche:

«Questo pregevole simulacro marmoreo proveniva sull'altare della nuova chiesa gotica dei carmelitani a Trapani, verso la metà del '300. Usciva dalla bottega o dalla mano stessa di Nino Pisano, per l'assai probabile interessamento dei piosani residenti a Trapani e in rapporti attivissimi con il ceto marinairesco, che sarà poi sempre il più devoto dell'immagine, tanto da diffonderne il culto in quasi tutto il Mediterraneo»<sup>11</sup>.

L'attribuzione a Nino Pisano scioglie le perplessità circa la paternità del simulacro ma non sminuisce il fascino delle leggende circa la venuta dal mare della Madonna, racconti avvalorati come già detto da non pochi dati storici e studiati da Laura Sciascia nel suo *Pirati a Trapani*:

«Tutte le storie sull'arrivo dell'immagine a Trapani hanno un paio di costanti: l'arrivo per mare della statua e il fatto che l'immagine prima di arrivare alla sua sede definitiva nella chiesa dei carmelitani abbia peregrinato in una serie di chiese più o meno periferiche. Il patronato degli Abbate sulla chiesa dei

<sup>7</sup> Sulla prima leggenda cfr. Orlandini, *Trapani*, pp. 56-57; Pugnatore, *Historia*, p. 91.

<sup>8</sup> Sulla seconda leggenda cfr. Orlandini, *Trapani*, p. 58; Pugnatore, *Historia*, p. 92.

<sup>9</sup> In prossimità del porto vi erano i consolati stranieri con le rispettive logge: i Catalani a Piazza Scarlatti; gli Alessandrini dove sorse il convento di S. Francesco d'Assisi; i Genovesi nei pressi della chiesa di S. Lorenzo; i Pisani in via Torre Arsa; i Veneziani nei pressi del convento di S. Marco poi convento pp. Osservanti; i Lucchesi S. nell'area della chiesa di S. Maria del Gesù; i Francesi dove oggi è S. Michele, i Fiorentini nei pressi di Porta Serisso; sull'argomento cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, Trapani 1914, pp. 58-59; Orlandini, *Trapani*, p. 32; M. Serrano, *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani 1985, p. 35.

<sup>10</sup> Mondello, *La Madonna*, pp. 23-24.

<sup>11</sup> Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 69-70; cfr. Sciascia, *Pirati a Trapani* p. 480: «Potrebbe essere frutto di pirateria persino il più insigne monumento trapanese che risale al Medioevo, e cioè la statua della Madonna venerata nel santuario carmelitano fondato dagli Abbate e attribuita a Nino Pisano».

carmelitani, la loro compravata attività piratesca, l'origine pisana della statua danno una certa consistenza a questa ipotesi»<sup>12</sup>.

L'ipotesi avanzata dalla studiosa è che la statua, di origine pisana, abbia subito un attacco di pirateria<sup>13</sup>. Gli intensi rapporti commerciali con Pisa, le frequenti incursioni piratesche lungo il litorale trapanese, il coinvolgimento degli Abbate in molte attività corsare<sup>14</sup> danno valore alla tesi circa la probabile venuta dal mare della Madonna ma cambiano radicalmente il retroscena offerto dalle leggende prima citate. La statua potrebbe in effetti essere approdata a Trapani ma non dalla Terra Santa e soprattutto non a causa di un naufragio, molto più probabilmente il simulacro, trasportato dalle galee pisane che solcavano frequentemente a scopo commerciale il Mediterraneo, venne saccheggiato assieme al carico dai pirati che minacciavano le coste locali e infine trasportato nel Santuario dell'Annunziata e sottoposto al patronato degli Abbate.

### **3. Testamenti e donazioni degli Abbate: la Nunziata e il feudo di Chienea**

Al di là delle discordanze sulla datazione e sull'esatta localizzazione del *primiero loco*<sup>15</sup> in cui il simulacro fu custodito, gli unici dati certi provengono dai documenti che tramite i lasciti testamentari, i legati e le donazioni permettono di fare chiarezza e di costruire un quadro meno nebuloso delle vicende di cui si è detto e della stessa storia dell'Ordine dei carmelitani.

Il primo e più importante atto è la donazione datata 24 agosto 1250<sup>16</sup> fatta dal notaio Ribaldo e sua moglie e consistente nella chiesetta nominata *La Nunziata*, seguono 3 importanti atti inclusi nel *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana di Trapani:

- il testamento dello stesso Ribaldo dell' 8 agosto 1280 con cui aggiunge alla precedente donazione una *senia*, una *taberna* e una *apotheca*;
- il testamento di Perna Abbate<sup>17</sup>, datato 4 aprile 1289, che lega alla chiesa diversi beni e il territorio della Chienea;
- l'atto di vendita datato 6 agosto 1259 con cui Enrico Abbate<sup>18</sup> vende il feudo al notaio Ribaldo.

---

<sup>12</sup> Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 480.

<sup>13</sup> Sulla pirateria cfr. H. Bresc, *La course méditerranéenne au miroir sicilien (XIIe-XVe siècles)*, in *Politique et société en Sicile, XIIe-XVe siècles*, Aldershot 1991, pp. 91-110; Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 473-486.

<sup>14</sup> Cfr. Bresc, *La course méditerranéenne*; p. 94; Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 480.

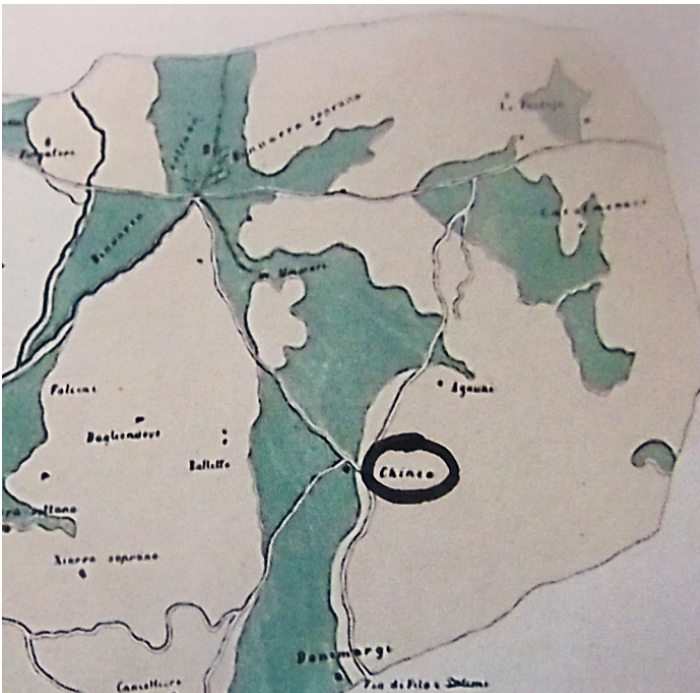
<sup>15</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 95: «E però partendosi dal lor picciolo loco primiero, il quale però non abbandonarono in tutto, ma se lo tennero in luogo di gange, et andati alla detta cappella di fuori, incominciarono a celebrarvi con ogni debita cura le messe e gli altri offizi divini».

<sup>16</sup> Disposto dell'atto di donazione: «Dederunt et concesserunt fratribus Ordinis sive religionis Sancte Marie de Monte Carmelo habitationem et omnia bona temporalia ecclesie Sancte Marie Annunciate sitae in pertinentiis Trapani inferius designatis, quam idem notarius Ribaldus et Palma edificare fecerunt in eorum proprio solo» (Orlandini, *Trapani*, p. 59).

<sup>17</sup> Sugli Abbate cfr. L. Sciascia, *I cammelli e le rose in Mediterraneo Medievale*, Scritti in onore di Francesco Giunta, Tomo III, Soveria Mannelli (CZ) 1989, pp. 1173-1230; Sciascia, *Il seme nero. Storia e memoria in Sicilia*, Messina 1996, pp. 125-146; Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 480; L. Sciascia, *Le donne e i cavalieri, gli affanni e gli agi. Famiglia e potere in Sicilia tra XII e XIV secolo*, Messina 1993, pp. 109-160.

<sup>18</sup> Su Enrico Abbate si veda Sciascia, *Il seme nero*, pp. 1177-1181. Enrico Abbate il 6 agosto 1259 vende al notaio Ribaldo un tenimento di terra detto *Haneya*, precedentemente acquistato da una delle più potenti famiglie musulmane dell'isola Hammuditi, il notaio Ribaldo a sua volta dona ai carmelitani per l'edificazione del santuario dell'Annunziata, tutto ciò dimostra l'eterogeneità della vita cittadina trapanese nel XIV secolo. Sulle vicende relative al feudo di *chienea* si veda BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone, perg. 3-4-6-7-9-13-14.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Contenuto dell'Atto</i>
Perg. 4 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	6 agosto 1259	Vendimus et ex ipsa causa tradimus et assignamus vobis domino notario Ribaldo de Trapano eiusdem terre habitatore et heredibus vestris in perpetuum quoddam meum tenimentum terrarum pertinentes (sic) nobis iure empcionis, quod tenimentum dicitur Haneya
Perg. 6 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	8 agosto 1280	Item legavit ecclesie Sancte Marie Nunciatae de ordinis Carmelitorum ortum unum sive seniam situm in territorio eiusdem terre contiguum muris eiusdem ecclesie...et apothecam unam cum tabernam ad solarium contigua sitam in Trapano in contrada Tarsianatus iuxta taberna Ribaldi Reste pro vita et substentacione fratrum
Perg. 9 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	Item legavit omnes terras suas Chaneye perpetuo possidendas cum omnibus iurisbus rationibus pertinenciis utilitatibus confinibus accessibus et egressibus suis



- Nell'area indicata si trova il feudo di China e i beni dichiarati nelle perg. 4-6-9, BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone.

**[Figura 3]**  
Da Mortillaro, *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico di Sicilia*, Palermo 1855.

Dai documenti indicati emergono dati certi: a partire dal 1250 i carmelitani sono proprietari della piccola chiesetta posta fuori le mura, dal 1280 alla chiesetta si aggiungono altri beni e nel 1289 si trova in possesso dei carmelitani anche il feudo di China, i cui confini sono così indicati:

«Incipit enim eius terminus sive finis a Balatac, eundo per cristam montis que dicitur Gibilsardine, deinde vadit usque ad vallonum que dicitur Misilmueli, descendens usque ad fontanam que dicitur Haynlmargi, usque ad flumen ubi est mandra Cotsi descendens que dicitur Marchali Ibnarabi et ascenditi per flumen flumen usque ad vallem, que vallis ascedndit usque ad tenimentum Raineri Sarre,

super quo vallone est quedam mandra, deinde vadit ad tenimentum Marzuci Vallecti et vadit per cristam cristam usque ad dictum casale Umri et descendit usque ad predictum flumen et ascendit per cristam crista usque ad dictam balata»<sup>19</sup>.

L'evidente influenza araba<sup>20</sup> è confermata dal fatto stesso che il primo proprietario della Chiesa, Enrico Abbate, acquista il feudo da un membro della ricchissima famiglia araba degli Hammuditi, Giovanni, filium *quondam gayti Philippi de Ibn Hammud* <sup>21</sup>.

#### **4. La costruzione del nuovo Santuario: cenni storico-architettonici**

Il graduale accrescersi delle pratiche di devozione verso la Madonna e i frequenti pellegrinaggi che riunivano un gran numero di fedeli nella piccola chiesetta determinò presto la necessità di provvedere alla costruzione di un tempio molto più vasto; per cui, mentre si continuava ad utilizzare la primitiva chiesetta, si diede inizio ai lavori per la costruzione della nuova grande chiesa, dedicata naturalmente pure all'Annunziata<sup>22</sup>. Inoltre le sette «cappelline» poste lungo la strada che conduce al santuario con la funzione di stazioni per i pellegrini attestano l'intensificarsi delle pratiche di devozione e l'esigenza di una più adeguata organizzazione del luogo di culto<sup>23</sup>.

In tal senso si adoperarono i sovrani con le loro concessione regie.

Già Federico III allo scopo di agevolare la costruzione ordina la raccolta delle elemosine<sup>24</sup>, ovvero che i maestri delle varie arti e mestieri il giorno 15 di agosto offrirono alla Madonna una porzione corrispondente al loro guadagno giornaliero accompagnato dall'offerta di un cereo da donare lo stesso giorno.

Ordina inoltre al secreto di Trapani di recarsi in sua vece al santuario per offrire la somma di 5 onze, corrispondente al guadagno tratto dalla riscossione delle gabelle.

«Che ogni anno fosse il lunedì primo dopo Pasqua fatta da tutti i maestri e lavoranti una oblazione in guisa di una primizia, di tanti denari quanti ciascheduno di loro potesse comunemente guadagnar in un giorno. D'onde venuti che di maestranza in maestranza vi fossero, tutti processionalmente alla chiesa della Nunziata con ordinanza se ne gissero, dove, secondo che esse maestranze l'una appresso all'altra arrivassero, di mano in mano l'oblazione vi facessero. Per cagion della quale volse eziando esso re che il procurato delle sue cose reali di Trapani, Secreto propriamente chiamato, vi andasse ad offerir in suo nome cinque scudi in danari, per la somma del frutto che le sue regie gabelle gli rendevan quivi all'or in un giorno»<sup>25</sup>.

<sup>19</sup> BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone, perg. 13.

<sup>20</sup> Sull'influenza araba e sulla presenza degli Hammuditi cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 301-302; Sciascia, *I cammelli e le rose*, pp. 1179 e 1181.

<sup>21</sup> BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone, perg. 13. Sulle proprietà degli Abbate cfr. Sciascia, *I cammelli e le rose*, pp. 1173-1230; Sciascia, *Le donne e i cavalieri*, pp. 109-160. Le case erano costituite da un enorme ammasso di immobili, che rispecchiava il succedersi delle generazioni, vecchie costruzioni fatiscenti si legavano a nuovi ed eleganti palazzotti attornati da botteghe e taverne sottoposti al controllo economico della famiglia.

<sup>22</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 94: «Alla detta figura dappoi si incominciarono insieme con le visite a far da molti devoti spese e larghe elemosine. Per lo ché la città parimente incominciò a far tenere d'esse una particolar cura per ispenderle in accrescimento, così del culto divino, come anco del loco dov'era: et a farvi andar per questo ogni giorno tutto il clero di Trapani a cantar messa solenne»; cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 39-40; Mondello, *La Madonna*, pp. 26-29; Orlandini, *Trapani*, pp. 62-64; Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-43.

<sup>23</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 21.

<sup>24</sup> L'atto con cui Federico III dispone la raccolta delle elemosine si trova in BFT, *Fondo Pergamene*, II faldone, perg. 20. Sulla raccolta delle elemosine cfr. Monaco, *La Madonna*, p. 40; Mondello, *La Madonna*, p. 27; Orlandini, *Trapani*, p. 69; Pugnatore, *Historia*, p. 112; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 57.

<sup>25</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 112.

I lavori proseguirono dal 1315 al 1332, molti concordano con la fine dei lavori in quell'anno perché sembra che nel muro esterno della chiesa si leggesse un'iscrizione con su scritto: **TEMPLUM HOC ABSOLUTUM FUIT ANNO 1332**<sup>26</sup>.

Tuttavia se l'ingrandimento è effettuato i lavori non sono effettivamente terminati, infatti Martino e Maria<sup>27</sup> nell'anno 1392, concedono ai carmelitani di poter usare i frutti e i proventi a loro legati per migliorare la fabbrica del santuario:

«Ut possint et valeant petere legata, et alia quecumque debita Ecclesie sancte Marie Nunciate ac fructus, redditus et proventus ad opus Maragnatum et fabricae dicte ecclesie»<sup>28</sup>.

La devozione e il culto tributati evidentemente erano tali da generare nei sovrani l'intenzione di migliorarne l'aspetto e fortificarne la costruzione.

Si trattava di ingrandire un convento destinato a ricevere da un lato illustri personaggi laici ed ecclesiastici che sempre più frequentemente si recavano in visita al santuario, dall'altro la sempre più corposa comunità<sup>29</sup>.

Dal primitivo chiostro corrispondente all'attuale cappella, con non poco sforzo si giunge a quello attuale con le sue imponenti ottanta colonne poste a divisione delle tre navate<sup>30</sup>.

Pochi e quasi nulli sono i resti archeologici della prima costruzione.

«Di essa ci rimangono i muri parimentali con relativi portali e finestre monofore, e alcune coperture, come quelle a crociera costolonata delle due cappelle ai lati del presbitero e quellapolilobata di quest'ultimo, recentemente messa in luce con la demolizione del soffitto settecentesco e lo scrostamento degli stucchi del primo Seicento con cui i costoloni originari erano stati ricoperti»<sup>31</sup>.

In un angolo della tribuna dell'organo successivamente furono trovati un resto di capitello con moncone di colonna marmorea a tortiglione ed alcuni frammenti di quel periodo<sup>32</sup>.

La chiesa primitiva<sup>33</sup> di forma rettangolare aveva le dimensioni dell'attuale cappella e la Madonna era posta in una nicchia che ancora oggi si vede in fondo,

La nuova chiesa, secondo gli usi architettonici dell'epoca doveva inglobare la cappella nell'abside<sup>34</sup>. La facciata del nuovo tempio resta ancora oggi visibile, la porta laterale è del '300 voluta dai mercanti di panni, quella maggiore risale al 1421, costruita ad imitazione del duomo di Palermo<sup>35</sup>.

---

<sup>26</sup> Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 254; Mondello, *La Madonna*, p. 29; Monaco, *La Madonna*, p. 40; Pugnatore, *Historia*, p. 96; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 57.

<sup>27</sup> Sulle concessioni accordate alla città da Martino e Maria cfr. BFT, *Fondo Pergamene*, II faldone perg. 41 e 47; G. Fardella, *Annali della città di Trapani*, Trapani 1810, pp. 150 e 271; Pugnatore, *Historia*, pp. 130-131-132;

<sup>28</sup> Cfr. Mondello, *La Madonna*, p. 29; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 57.

<sup>29</sup> La comunità religiosa era a quel tempo in costante crescita, sembra che si contassero ben 130 persone che abitualmente si recavano nella chiesetta dell'Annunziata (Monaco, *Notizie storiche della Basilica-Santuario della Madonna di Trapani*, Trapani 1950, p. 18).

<sup>30</sup> Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 57.

<sup>31</sup> Ibidem; cfr. Polizzi, *Ricordi trapanesi*, pp. 78-79.

<sup>32</sup> Cfr. Monroy, *La Madonna*, p. 31; Polizzi, *Ricordi trapanesi*, pp. 78-79.

<sup>33</sup> Sulla chiesa primitiva cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 39-42; Mondello, *La Madonna*, pp. 26-27; Monroy, *La Madonna*, p. 32; Orlandini, *Trapani*, p. 62; Polizzi, *Ricordi trapanesi*, p. 80.

<sup>34</sup> Monroy, *La Madonna*, p. 33.

<sup>35</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 66: «Hoc portile fecerunt mercatores pannorum terre Drepani tempore consulatus Belloni de Villaro. Anno D.ni MCCCXXXIII»; cfr. Mondello, *La Madonna*, p. 30; Monroy, *La Madonna*, p. 36; Polizzi, *Ricordi trapanesi*, p. 80.





[Figura 4] Facciata della Chiesa

Da Monaco, *La Madonna*, p. 8.

La chiesa consta oggi di 11 altari e 9 porte<sup>36</sup>; una grande e due piccole ad occidente; una a settentrione; una a meridione; due dinnanzi alla cappella del Crocifisso e di S. Elia; due dietro l'altare maggiore che entrano nella cappella di Maria SS. di Trapani. Dietro l'altare maggiore vi è la cappella con la statua della Madonna posta sotto una tribuna sostenuta da 8 colonne di pietra<sup>37</sup>, una grata di bronzo con relativa porta è posta dinnanzi alla cappella<sup>38</sup>. Nella grata si legge un'iscrizione:

D.O.M.

Virginique Mariae Annuntiatae.

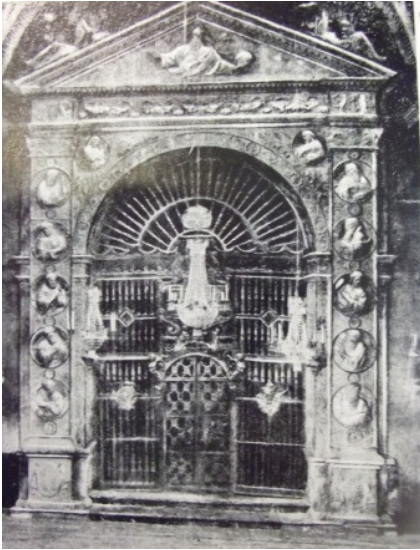
Didacus Henriquez, et Gusman, comes abadaliste siciliae prorex atque Maria Durrea proregina, pietate ac religione clarissimi, Virginis Matris sacellum, ferreris cratibus demptis pro loci dignitate eneo opere exornandum curavere, anno domini MDLXXXXI<sup>39</sup>.

<sup>36</sup> Sull'aspetto architettonico della chiesa cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, pp. 255-58; Monaco, *La Madonna*, pp. 58-66; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 56-59; Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-43.

<sup>37</sup> Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 125: «I lavori architettonici dovettero traver compimento verso il 1520-1524, quando Antonio Gagini costruiva il baldacchino oggi nella Chiesa del Carmine (e qui sostituito da altro secentesco) sotto il quale veniva collocata la ben nota statua trecentesca della Madonna»; cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 258.

<sup>38</sup> Mondello, *La Madonna*, p. 34: «Per custodire la cappella, ov'è collocato il simulacro, D. Diego Henriquez de Guzman, conte di Albadalista e viceré di Sicilia, erogava al 1591 l'ingente somma di dodicimila scudi per la costruzione dell'artistica grata di bronzo»; cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, pp. 260-266; Monaco, *La Madonna*, pp. 75-84; Monaco, *Notizie storiche*, pp. 28-35; Orlandini, *Trapani*, pp. 62-63.

<sup>39</sup> Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 260, cfr. Mondello, *La Madonna*, p. 34; Monroy, *La Madonna*, pp. 36-37.



**[Figura 5] Cappella della Madonna**

Da Monaco, *La Madonna*, p. 96

Il cancello evidentemente fu ordinato dal viceré nel 1591. La seconda cappella è quella di S. Teresa, prima S. Vito<sup>40</sup>, la terza di S. Giuseppe<sup>41</sup>, la quarta è la cappella di S. Alberto, primo e più illustre figlio del Carmelo che divide con la Madonna il patronato della città, nella detta cappella in una nicchia si conserva il cranio e la testa del Santo. Segue l'antica cappella dei mercanti di panni sulla cui porta posta a tramontana si legge: «hoc portile fecerunt mercatores pannorum terre drepani tempore consulatus belloni de villaro. Anno D.ni MCCCXXXIII»<sup>42</sup>, sesta ed ultima quella dei marinai intitolata al Gesù risorto e di epoca rinascimentale<sup>43</sup>. Nessuna traccia resta dell'antica cappella dei Pescatori<sup>44</sup> datata attorno alla seconda metà del '400.

### **5. La cappella di S. Alberto: testamenti e donazioni dei del Bosco**

Degna di nota per la sua storia è la cappella di S. Alberto il cui patronato appartiene ai del Bosco. Fin dal 1370 è attestata la presenza della famiglia nella chiesa: sotto la cappella della Madonna era infatti sepolto Enrico Ventimiglia il quale tra 1365-1370 cambia il suo nome in del Bosco<sup>45</sup>.

<sup>40</sup> Orlandini, *Trapani*, p. 63: «Dalla parte destra si trova la cappella di San Vito fatta erigere da' fondamenti del predetto P. M. Egidio Honesti, in questa cappella molte sante reliquie e tra le altre la testa di esso martire siciliano da Mazara (come stimano alcuni) nativo, con ricco reliquiario di argento e d'oro»; cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 101-104; Polizzi, *Ricordi Trapanesi*, p. 83; Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 85-91.

<sup>41</sup> Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 262.

<sup>42</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 66: «Hoc portile fecerunt mercatores pannorum terre Drepani tempore consulatus Belloni de Villaro. Anno D.ni MCCCXXXIII»; cfr. Mondello, *La Madonna*, p. 30; Monroy, *La Madonna*, p. 36; Polizzi, *Ricordi trapanesi*, p. 80.

<sup>43</sup> Cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 66-68; Mondello, *La Madonna*, p. 30; Polizzi, *Ricordi Trapanesi*, p. 83; Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 126-127.

<sup>44</sup> Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 89-90; Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 71-85.

<sup>45</sup> Fardella, *Annali*, p. 274: «Derivata dalla famiglia Ventimiglia, giacché nel 1299 fiorirono in Trapani Odone e Francesco

Due documenti presenti nel *Fondo pergamene* della Biblioteca Fardelliana attestano l'interesse della famiglia per la suddetta cappella:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Donatore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 41 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	Nov. 1380	Antonio del Bosco	Donazione al convento dei carmelitani un terreno sito in contrada Santi Cosmo e Damiani per il diritto di patronato alla cappella di S. Alberto.
Perg. 69 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	13 marzo 1424	Eleonora del Bosco	Donazione al convento dei carmelitani di un tenimento di case a favore della cappella di S. Alberto.

A questi documenti vanno aggiunti<sup>46</sup>:

- la donazione datata 21 aprile 1408, con cui Giacoma del Bosco, moglie di Antonio, lascia ai carmelitani i beni da vendere<sup>47</sup>;
- la disposizione testamentaria datata 28 aprile 1444, con cui Guglielmo del Bosco lascia 4 onze per i lavori di ricostruzione<sup>48</sup>;
- la disposizione testamentaria datata 20 agosto 1462, con cui Giacomo del Bosco lega 4 onze per la riparazione<sup>49</sup>;
- la disposizione testamentaria, datata 23 novembre 1483, con cui Antonio del Bosco lega 3 onze e tutto l'introito dell'agenzia della Giudecca per la riparazione della cappella<sup>50</sup>;
- la disposizione di Francesco del Bosco, figlio di Antonio, datata 23 novembre 1483, con cui lega 45 onze a favore della cappella<sup>51</sup>;
- la disposizione, datata 4 febbraio 1498, con cui Antonio del Bosco, lega 265 onze per la ricostruzione della cappella ormai in stato di rovina<sup>52</sup>.

In cambio della munificenza mostrata i del Bosco chiedevano di essere sepolti nella cappella in questione. Secondo le leggi divine le persone consacrate a Dio, come nella vita, dovevano restare separate dal mondo terreno e quindi dalla comunità anche nella morte, sepolti nei loro chiostrini dove ogni lunedì si potessero cantare messe per la loro anima<sup>53</sup>.

A quanto pare questa prassi non era esclusiva della comunità religiosa ma veniva estesa anche a quanti, a seguito di donazioni o lasciti testamentari considerevoli, ne facessero richiesta<sup>54</sup>. Così

---

nel 1310. Enrico par aver trionfato e vinti li ribelli chiaromontani in un bosco vicino Salemi e per diversificarsi dal suo avolo Enrico che avea nei tempi trascorsi aderito al partito dei chiaromontani non più Ventimiglia ma del Bosco fece nominarsi».

<sup>46</sup> I documenti indicati sono tratti da: Monaco, *La Madonna*, pp. 75-84; Mondello, *La Madonna*, pp. 29-31; Orlandini, *Trapani*, pp. 62-63.

<sup>47</sup> Mondello, *La Madonna*, p. 29.

<sup>48</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 76.

<sup>49</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 76.

<sup>50</sup> Ivi, p. 77.

<sup>51</sup> Cfr. Monaco, *La Madonna*, p. 77; Orlandini, *Trapani*, p. 62.

<sup>52</sup> Monaco, *La Madonna*, p. 78.

<sup>53</sup> Sulla sepoltura degli uomini religiosi si veda Monaco, *La Madonna*, pp. 67-78.

<sup>54</sup> I legati destinati alle chiese rappresentano il pagamento dovuto ai religiosi incaricati di accompagnare l'anima del testatore attraverso le loro preghiere (Bresc, *Un monde méditerranéen*, pp. 618-622).

sotto il pavimento della cappella trovavano degna sepoltura i del Bosco. Dalle pergamene esaminate la disposizione relativa alla sepoltura sembra essere in cima alle preoccupazioni dei donatori:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Donatore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 3 In appendice	8 novembre 1338	Muscata de Pace	Elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancte Marie Nunciate de Trapano cum filiis suis, cum habitu sororum carmilitorum.
Perg. 6 In appendice	15 novembre 1366	Roberto de Pollana	In primis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancti Petri de eadem terra Trapani.
Perg. 8 In appendice	9 ottobre 1399	Petrone Buciano	Elegit sepulturam sui corporis in ecclesia Sancti Micaelis discipline terre Trapani.

### ***7. I beni dei carmelitani: lasciti e donazioni a favore dell'Ordine***

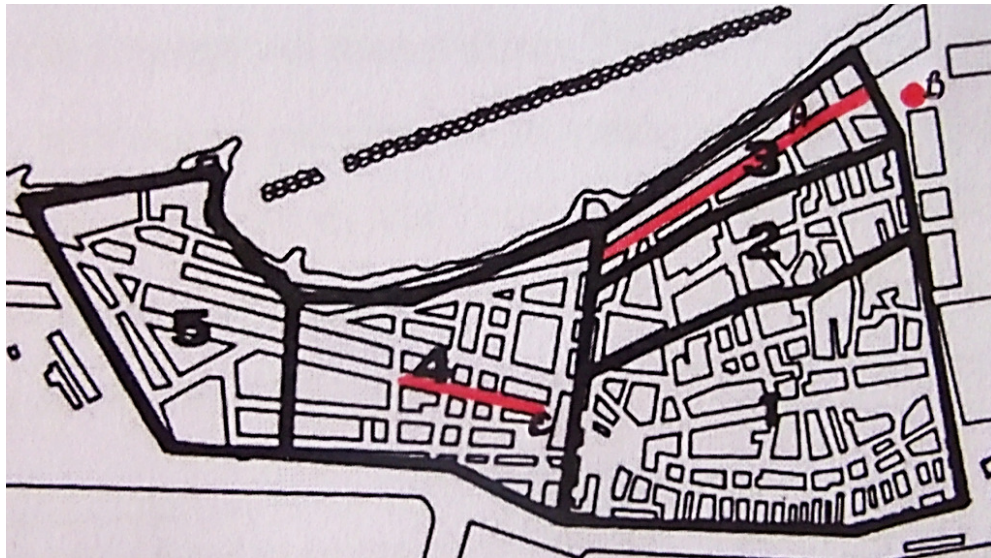
Non furono solamente i sovrani ad adoperarsi per la fabbrica della nuova chiesa, un ruolo attivo ebbero certamente i cittadini e le cittadine trapanesi che attraverso donazioni e lasciti testamentari arricchirono la chiesa e i suoi membri aumentandone il prestigio<sup>55</sup>.

Il culto e la devozione mariana erano cresciuti a tal punto che in tutti i documenti studiati si riscontrano legati a favore della chiesa.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 1 In appendice	3 dicembre 1285	Tradidit et donavit in integrum et in perpetuum et inrevocabiliter, donacione simplici que dicitur inter vivos, eidem ecclesie Sancte Marie Annunciate de Monte Carmelo de eadem terra Trapani quoddam tenimentum domorum cum cortilio.
Perg. 2 In appendice	29 luglio 1336	Tradidit et assignavit, donacione pura et simplici que dicitur inrevocabiliter inter vivos...domum cum iuribus et pertinenciis suis que olim fuit quondam Palme mulieris avuncule sue cum usu et comunitate cortilis ipsius scitam in Trapano in [contrada] Porte Nove cum usu et comintate cortile.
Perg. 3 In appendice	8 novembre 1338	Item legavit, pro eius anima et filiorum suorum predictorum, dicte ecclesie Sancte Marie Nunciate totam predictam domum palaciatam videlicet suptus et supra cum dicta apotheca.
Perg. 4 In appendice	8 giugno 1353	In suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie Nunciate de

<sup>55</sup> Sull'ottenimento di benefici legati alla dignità ecclesiastica si veda H. Bresc, *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicilie (1300-1450)*, École Française de Rome, Roma, 1986, p. 904,

		Trapano vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura eidem vinee coniunta, scitam et positam in territorio predicte terre Trapani in contrata predicte ecclesie Sancte Marie Nunciate.
Perg. 7 In appendice	24 settembre 1371	Tradidit et assignavit iure proprio et in perpetuum ea donazione que dicitur inrevocabiliter inter vivos...domos duas ipsius sororis Francisce continue et collaterales, una scilicet inter alia in quibus dicta soror Francisca nunc moratur habitat, scitas et positas in terra Trapani in contrata Curtine.



[Figura 6]

Da Del Bono-Nobili, *Il divenire della città*, p. 29

— Aree urbane in cui sono ubicati i beni immobili dei carmelitani rilevati nelle pergamene.

- a. Rua Nova
- b. Porta Nuova
- c. Via Cortina

Dall'analisi delle donazioni si deduce che i carmelitani, superata la fase del primo insediamento, del trasferimento fuori le mura e dei successivi lavori di ampliamento, riuscirono anche essi ad avvantaggiarsi della prosperità e del benessere di cui in quel tempo godeva Trapani.

Gli immobili<sup>56</sup> di cui la chiesa è beneficiaria sono tutti ubicati nelle zone di nuova espansione sorte dopo l'editto<sup>57</sup>, e senza dubbio si discostano dalla modestia tipica dell'abitato antecedente al 1286.

<sup>56</sup> Sulla tipologia degli immobili cfr. Bresc-Bautier, *Maramma. I mestieri della costruzione nella Sicilia medievale* in Una stagione in Sicilia, Palermo 2010, pp. 525-563; M.R. Lo Forte M.R., *Strutture abitative nel Quattrocento siciliano*, «La Fardelliana», I (1982), pp. 103-114; Sciascia, *I cammelli e le rose*, p. 1190.

<sup>57</sup> Sullo sviluppo urbano della Trapani del XIV secolo cfr. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 44-63; Del Bono - Nobili, *Il divenire della città*, Trapani 1986, pp. 27-38; Lima, *Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento* in *Folcklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*, Trapani 1982, pp.34-56; V. Pellegrino,

<i>Pergamene</i>	<i>Beni immobili</i>	<i>Tipologia architettonica dei beni</i>
Perg. 1 In appendice	Tenimento di case	Si tratta di dimore di lusso, case pluricellulari per lo più a piano unico antesignane rispetto ai palazzotti articolati in più livelli <sup>58</sup> .
Perg. 2 In appendice	Casa con cortile	Il cortile è tipico della casa terranea, composta da due vani, uno per la zona notte e il soggiorno, l' altra nel retro per la custodia delle riserve e degli animali. Nelle case terranee, in mancanza di piani superiori la vita, veniva spesso organizzata attorno al cortile, dove si costruiva la cucina e il pozzo <sup>59</sup> .
Perg. 3 In appendice	Casa palazzata	Detta anche casa <i>solerata</i> , è articolata su piani differenti, spesso strutturata in maniera tale da permettere lo svolgimento al suo interno delle attività lavorative, sopra l'alloggio e sotto spesso l' <i>apotheca</i> . L'organizzazione verticale arriva fino a due, tre, quattro piani <sup>60</sup> .
Perg. 7 In appendice	Case contigue	Si ottengono costruendo un elemento portante di separazione fra le case. Gradualmente ai corpi bassi si aggiungono via via, coll'aumentare delle esigenze di chi vi abita, i corpi alti fino ad ottenere le cosiddette <i>domus solerate</i> , ovvero <i>susu et iusu</i> <sup>61</sup> .

Grazie all'analisi diretta delle suddette pergamene sappiamo con certezza che i carmelitani nel '300 erano in possesso di una casa con cortile sita in contrada *Porta Nova*, di una casa *palazzata* sita nella *Rua Nova* e di due case *contigue e collaterali* in contrada *Cortina*. A questi beni vanno aggiunte case, tenimenti, terreni, senie, vigne le cui donazioni sono incluse nel *Fondo pergamene* della Biblioteca Fardelliana<sup>62</sup>.

L'agglomerato di case e fabbriche attorno al santuario doveva essere notevole se Boccaccio arriva a parlarne nel suo *Decameron*<sup>63</sup>.

Il santuario si era a tal punto arricchito da avere l'aspetto di una cittadella.

«Tutti manifestano essere il convento di Maria SS.ma di Trapani una magnifica regia, e per tale la decantano tutti coloro che l'osservano capitando ivi»<sup>64</sup>.

---

*Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri* in Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia, vol. 17 tomo II, Palermo 2011, pp. 661-678; Pugnatore, *Historia*, pp. 107-111; Serraino, *Storia di Trapani*, Trapani 1992, vol. I, pp. 111-115; Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 23-36.

<sup>58</sup> Lo Forte, *Strutture abitative*, p. 112.

<sup>59</sup> Cfr. Bresc-Bautier, *Maramma*, pp. 534-536; Lo Forte, *Strutture abitative*, pp. 108-109.

<sup>60</sup> Cfr. Bresc-Bautier, *Maramma*, pp. 533-534; Lo Forte, *Strutture abitative*, pp. 111-113.

<sup>61</sup> Lo Forte, *Strutture abitative*, p. 110.

<sup>62</sup> BFT, *Fondo pergamene*, II faldone, perg. 16-39-41.

<sup>63</sup> G. Boccaccio, *Decameron*, a cura e con introduzione di Mario Marti, Milano 1974, quinta giornata, settima novella: «Aveva messer Amerigo, fuor di Trapani forse un miglio, un suo molto bel luogo, al quale la donna sua con la figliuola e con altre femine e donne era usata sovente d'andare per via di diporto».

<sup>64</sup> Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, p. 270.

### **8. La difficile gestione dei beni: i contratti enfiteutici**

L'arricchimento dell'Ordine dei carmelitani è tale che diverse volte i frati e i priori si trovano a dovere difendere i propri possedimenti, quasi in difficoltà nel tenere tutti i beni sotto controllo e costretti a comprovarne l'effettivo dominio.

Particolarmente ambito doveva essere il feudo di China se il 18 novembre 1449 il senato<sup>65</sup> tenterà di impossessarsene con la forza costringendo i padri carmelitani a rivolgersi al notaio Francesco de Milo, questi trascrivendo in forma pubblica la sentenza relativa al legittimo possesso del feudo dichiarava che la proprietà della China apparteneva alla Chiesa dell'Annunziata e che i frutti del medesimo feudo spettavano ai frati per il vestiario, i libri, gli eventuali lavori di riparazione, così come disposto da donna Perna<sup>66</sup>.

Diverse altre volte, come si evince sia dai documenti in appendice che da quelli inclusi nel *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana, i padri carmelitani dovettero difendere i propri diritti e il legittimo possesso dei loro beni spesso oggetto di contese e diatribe.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 1 In appendice	18 aprile 1331	Giovanni de Alcamo, priore della Chiesa di Santa Maria Annunziata di Trapani, chiede al notaio Iacobo de Berso e al giudice Guido de Rusticis una copia autentica dell'atto di donazione effettuato da Garofa.
Perg. 35 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	16 marzo 1362	Obbligazione al pagamento a favore del convento riguardo una casa sita in contrada della Gurga.
Perg. 83 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	15 gennaio 1443	Il Priore dell'Annunziata reclama la restituzione da parte degli eredi di una casa e di una vigna situata nella contrada Paradiso donate al convento da Ianina, moglie di Salvo de Costanza.
Perg. 91 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	5 marzo 1450	Atto con cui si attesta che la proprietà legittima di un censo di tre salme di frumento gravante sull'appezzamento di terra detto La Mendula, spetta al convento.
Perg. 100 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	19 giugno 1473	Transunto di un atto per mezzo del quale il convento è venuto in possesso di alcune case e altri beni.

I contratti enfiteutici<sup>67</sup>, moltiplicatisi nel XIV-XV secolo, dimostrano l'incredibile mole di beni in possesso del convento.

Gestirli era diventato così oneroso e complicato che si preferiva spesso affittarli e qualora possibile venderli a terzi:

<sup>65</sup> Il senato di Trapani fu istituito da Pietro d'Aragona il 16 settembre 1282. Nel 1355 i trapanesi chiedono a Federico III che i giurati appartenessero per nascita alla città dimostrando antiche origini, nel 1397 la regina Maria concede ai giurati la facoltà di discutere questioni importanti sentito il parere di 8 probi cittadini (Monaco, *La Madonna*, p. 205).

<sup>66</sup> Sulle diatribe tra il senato e i carmelitani si veda Monaco, *La Madonna*, p. 206.

<sup>67</sup> Il contratto enfiteutico rientra fra gli atti di concessione di terre pubbliche. L'enfiteuta, solitamente tenuto al miglioramento del fondo è anche obbligato al pagamento di un canone annuo, al concedente spettava di consueto il 2% del valore del fondo (M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, Torino 2001, pp. 201-202).



<i>Pergamene</i>	<i>Data</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 10 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	30 ottobre 1319	Contratto enfiteutico di un tenimento di case e due botteghe per il prezzo di 6 augustali annui, stipulato tra il convento e Niccolò Abbate.
Perg. 6 In appendice	15 novembre 1366	Roberto de Pollana nel suo testamento dichiara di tenere in enfiteusi dalla Chiesa una casa con palazzotto dietro pagamento di censo annuo stabilito da un precedente contratto rogato da Rogerio de Mayda.
Perg. 38 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	22 luglio 1371	Contratto di concessione in enfiteusi di una bottega situata in contrada Porta Regina al prezzo di 3 ducati annui, tra il convento e Marchisio de Marchisio.
Perg. 54 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	23 ottobre 1408	Atto di concessione in enfiteusi di due botteghe, un tenimento di case e un casalino tra il convento e donna Filippa, vedova di Niccolò Abbate.
Perg. 96 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	5 novemnre 1465	Contratto di concessione in enfiteusi di 5 case al prezzo di due once l'anno, stipulato tra il convento e Giovanni Zuccalà.
Perg. 97 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	7 gennaio 1466	Contratto enfiteutico relativo a un terreno esteso dieci tumuli, concesso dal convento a Giovanni Sesta.

Arricchita nei possedimenti e rafforzata nel culto la Chiesa dell'Annunziata sempre più diventa luogo di visita di importanti ed illustri personaggi.

Niccolò IV sin dal 1290 accorda l'indulgenza a quanti si recano a visitare l'Annunziata, le visite importanti si moltiplicano<sup>68</sup>:

- S. Luigi IX di Francia, il cui cadavere fu fatto sostare per 15 giorni nella chiesa dell'Annunziata poi trasferito a Monreale e da lì in Francia<sup>69</sup>;
- Pietro d'Aragona<sup>70</sup> approdato a Trapani e ricevuto da Palmerio Abbate<sup>71</sup>;

<sup>68</sup> Mondello, *La Madonna*, p. 57: «E' stato mai sempre un divoto costume de' popoli cattolici visitare i più celebri santuari del mondo, La Spagna conta i suoi frequenti e numerosi pellegrinaggi a Campostela, la Germania manda i suoi al sepolcro di S. Bonifacio Martire, la Francia levasi come un sol omo e si muove verso la Madonna di Lourdes, l'Italia chiama a se il mondo cattolico per inchinarsi davanti alla tomba del Principe degli Apostoli, la Sicilia infine concorre alla sua volta per venerare il santuario di Maria di Trapani»; cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 174-176.

<sup>69</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 100.

<sup>70</sup> Su Pietro d'Aragona cfr. V. D'Alessandro, *Politica e Società nella Sicilia aragonese*, Palermo 1963, pp. 37-67; F. Giunta, *Aragonesi e catalani nel Mediterraneo*, Palermo 1953, vol. 1, pp. 11-21; Giunta, *Il Vespro e l'esperienza della «communitas Siciliae». Il baronaggio e la soluzione catalano-aragonese dalla fine dell'indipendenza al vicereame spagnolo* in *Storia della Sicilia*, vol.3, Palermo-Napoli 1980, pp. 307-325; Giunta, *Sicilia angioino aragonese* in *Civiltà*



- Costanza moglie di re Pietro venne nel 1283 coi suoi figli tra cui Giacomo<sup>72</sup>;
- Costanza<sup>73</sup> figlia di re Pietro d'Aragona e sposa di Federico IV<sup>74</sup>;
- Martino e Maria al loro arrivo in Sicilia<sup>75</sup>.

La strada che porta alla Chiesa, detta *lo inchiancato* o lo giocato, fu resa più agevole proprio per le tante visite e i frequenti trasporti della statua in città<sup>76</sup>. I trasporti a scopo devozionale<sup>77</sup> erano un espediente frequentemente utilizzato dal senato in un periodo in cui peste, invasioni, incursioni, e minacce di ogni tipo determinavano l'insorgere di paure e ansie che solo la fede e la devozione a quel tempo potevano placare<sup>78</sup>.

---

siciliana, Vicenza 1961, pp. 19-22.

<sup>71</sup> Sulla visita di Pietro d'Aragona a Trapani cfr. Pugnatore, *Historia*, p. 105; su Palmerio Abbate cfr. Sciascia, *I cammelli e le rose*, pp. 1183-1189

<sup>72</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 106.

<sup>73</sup> Su Costanza d'Aragona si veda S. Fodale, *Federico IV in Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem: «Il 9 genn. 1361 dopo la missione di Orlando d'Aragona presso Pietro IV, Costanza d'Aragona giunse nelle acque di Trapani, ma Guido Ventimiglia le impedì di entrare nella città...L'assenza del Ventimiglia e di Federico Chiaramonte determinò però un rinvio delle nozze, celebrate il 15 aprile nella cattedrale di Catania, dopo l'assegnazione a Costanza di Trapani e Monte San Giuliano (Erice)».

<sup>74</sup> Su Federico IV cfr. S. Fodale, *Federico IV in Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem; Pugnatore, *Historia*, p. 127.

<sup>75</sup> Pugnatore, *Historia*, p. 129.

<sup>76</sup> Fatta lastricare nel XVII dal barone Ravidà la strada era a quel tempo battuta ma non asfaltata; sull'argomento cfr. Monaco, *La Madonna*, pp. 121-123; Orlandini, *Trapani*, p. 68.

<sup>77</sup> Trapani non è la sola città che ricorre a pratiche devozionali e manifestazioni religiose per placare ansie e paure, si pensi ad esempio alla reazione palermitana di fronte la minaccia turca del XV secolo; sull'argomento cfr. H. Besc, *Le giostre e le mostre: la patria palermitana di fronte al pericolo turco in Studi Storici dedicati a Orazio Cancila*, tomo II, Palermo 2011, p. 65: «La guerra turca porta i Palermitani ad organizzare una processione il 10 settembre 1480, dalla Magione a Santa Maria la Pinta e alla Cattedrale, sul modello e sull'itinerario di quella del *Corpus Christi*, per implorare l'aiuto della Vergine, *advocata di tucti fidili Christiani*, per la vittoria *contro li crudilissimi Turcki et infidili*, e una grande predica viene disposta la domenica primo ottobre. Per il 22 giugno 1481, giorno del *Corpus Christi*, si prevede una *triumphali et gloriosa festa* per ringraziare Dio della vittoria ottenuta. Il 21 aprile 1486 ancora, si decidono tre giorni di rogazioni e di preghiere per la pace tra i Cristiani e per chiedere la protezione contro il Turco, la peste e le tempeste».

<sup>78</sup> Sulle pratiche devozionali cfr. Besc, *Le giostre e le mostre*, pp. 65-84; Monaco, *La Madonna*, pp. 191-202, Mondello, *La Madonna*, pp. 110-122.

## LE PERGAMENE

### 1

*Trapani, 18 aprile 1331, XIV ind.*

*Giovanni de Alcamo, priore della Chiesa di Santa Maria Annunziata di Trapani, chiede al notaio Iacobo de Berso e al giudice Guido de Rusticis una copia autentica dell'atto di donazione [B] effettuato da Garofa da Trapani a favore del convento carmelitano e il cui originale è da destinare alla Magna regia curia.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 1.

Pergamena in stato di conservazione complessivamente buono, con eccezione del margine laterale destro che presenta significative lacerazioni in tutta la sua lunghezza. Misura circa mm 450 x 290. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis eiusdem millesimo tricentesimo tricesimo primo, mense<sup>(a)</sup> aprilis, decimo octavo eiusdem quartedecime indictionis, regnantibus sere[nissimis] do|minis nostris Dei gratia regibus Sicilie illustri rege Friderico regni eius anno tricesimo sexto et inclito rege Petro secundo regni eius anno decimo. Feliciter, amen. Nos Guido de Rusticis iudex | Sacce, Iacobus de Berso regius puplicus eiusdem terre notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti instrumento puplico notum facimus et testamur quod frater Iohannes de Alcamo ordin[is] | Carmelitarum, prior ecclesie Sancte Marie Annunciate de ordine Carmeli terre Trapani, presens coram nobis presentavit et ostendit nobis ac puplice legi fecit quoddam instrumentum puplicum subscripti tenoris et | cum dubitaret ne instrumentum ipsum aliquo casu ammitteretur, eo quod dictum originale instrumentum debet ad Magnam regiam curiam destinare seu transmictere, nomine et pro parte dicte ecclesie peccit a nobis iudicibus | et notario nostrum qui supra super hoc iudicis et notari officium implorando ut tenorem dicti publici instrumenti ad fidem et cautelam dicte ecclesie quociens ipsi ecclesie opus fuerit in iudicio et extra iudicium, | faciendam in formam publicam redigere et transcribere deberemus nos vero actendentes quod dicti prioris pro parte et nomine dicte ecclesie intererat dictum instrumentum penes se puplicatum habere requisicione ipsa | utpote iusta, admissa et consona rationi, cum iustis petentibus non sit denegandus assensus quia vidimus dictum originale instrumentum, quod legimus et inspeximus diligenter et vidimus non abrasum, | non cancellatum, non abolitum, sed omni prorsus vicio et suspicione carere predictum instrumentum de verbo ad verbum prout iacet. Nichil in eo per nos addito, mutato seu ecciam diminuto iudiciali | auctoritate interposita ut presens suntum eandem vim hanc quam habere noscitur . Originale instrumentum predictum in presenti puplicam formam ad cautelam dicte ecclesie per manus mei predicti notarii redactum est. Cuius instrumenti | tenor per omnia talis est: ... <sup>(b)</sup>. Unde ad fecturam memoriam et ut de premissis valeat in posterum fieri plena fides dicteque ecclesie cautelam presens puplicum instrumentum, ex dicto originali instrumento transuntum | sibi ex inde factum est per manus mei predicti notarii solito meo signo et subscripcione mei qui supra iudicis et aliorum subscriptorum testium subscripcionibus et testimonio roboratum.

Actum Sacce anno, | mense, die et indictionis premissis.

+ Ego Guido de Rustichi<sup>(c)</sup> iudex Sacce qui supra.

+ Ego Peronus de Ferario testis s(ub)s(cripsi).

+ Ego Iohannes de Lando testis<sup>(d)</sup> s(ub)s(cripsi).

+ Ego Gregorio de Ligorio testi<sup>(e)</sup> s(ubscripsi).

---

<sup>(a)</sup> mensense A.

<sup>(b)</sup> Documento n. 1.

<sup>(c)</sup> Così A.

<sup>(d)</sup> Così A.

+ Ego notarius Raynaldus de Burs(o) test(is).

+ Ego Iacobus<sup>(f)</sup> de Berso qui supra regius puplicus Sacce notarius | presens puplicum instrumentum rogatus scripsi et signavi.

Testes: Perronus de Ferrario, Iohannes de Bindo, | Gregorius de Ligorio, notarius Raynaldus.

## Ibis

*Trapani, 3 dicembre 1285, XIV ind.*

*Garofa da Trapani, vedova di Giovanni di Santa Marta, dona al convento carmelitano di Santa Maria Annunziata di Trapani un tenimento di case con cortile sito nella stessa Trapani.*

Estratto da perg.1

In nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo ducentesimo octuagesimo quinto, mense decembris, tercio eiusdem quatedecime indictionis, regnante excellentissima domina nostra Constanca D[ei] | gratia invictissima Aragonum et Sicilie regina regnorum suorum Aragonum anno decimo, Sicilie vero quarto. Feliciter, amen. Nos Iohannes de Lando iudex Trapani, Benedictus Formica puplicus eiusdem terre not[arius ...] | scripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti puplico instrumento notum facimus et testamur quod Garufa mulier de predicta terra Trapani, uxor quondam Iohannis de Sancta Marta, actendens devoction[em ...] | beatam virginem dictam Sanctam Mariam Annunciatam de ordine Carmeli de predicta terra Trapani et considerans grata et accepta servicia que asseruit se recepisse a priore et aliis fratribus [...] | ecclesie et que recipiebat in presenti et expectabat recipere in futurum nec non et pro salute anime sue et dicti quondam Iohannis viri sui ac divine retributionis intuytu, sponte liberaliter gra[...] | dedit et donavit in integrum et in perpetuum et inrevocabiler, donacione simplici que dicitur inter vivos, eidem ecclesie Sancte Marie Annunciate de Carmelo de eadem terra Trapani quoddam tenimentum do[morum] cu[m] | cortilio ipsius Garofe cuius fines sunt hii: ab oriente sunt domus heredum quondam notarii Petri Luntra, ab octidente<sup>(a)</sup> est via puplica qua regreditur et egreditur domum Iohannis Chicari, a meridie est via puplica | et a septentrione sunt domus dicti Iohannis Chicari et Iohannis Bau[.]e et siqui alii sunt confines. Quod quidem tenimentum domorum dicta Garofa, animo donandi et titulo donacionis predictae, donavit, | tradidit et assignavit supradicte ecclesie iure proprio inrevocabiler et in perpetuum ad habendum, tenendum, possidendum, dandum, vendendum, permutandum, alienandum et quicquid priori et aliis fratribus eiusdem | ecclesie deinceps placuerit perpetuo faciendum cum omnibus iuribus, rationibus et pertinenciis suis, et omni causa et cum omnibus et singulis que habet supra se seu intra se in integrum omnique iure, actione et usu seu re| quisicione eidem Garofe ex dicto vel pro dicto tenimento domorum de iure vel de facto modo aliquo pertinente et siqua ipsius predictis tenimenti domorum penes ipsam Garofam remansit possessio constituit | se dicta Garofa eiusdem ecclesie nomine precario possidere donet possessionem ipsius tenimenti acceperit corporaliter, quam accipendi auctoritate propria modo prescripto et retinendi deinceps eidem ecclesie, predicta | Garofa de iure contulit et de facto, et promisit sollempniter et convenit per stipulacionem sollempnem predicto priori et fratribus eiusdem ecclesie nomine ipsius ecclesie stipulantibus dictam donacionem libere | in ipsam ecclesiam collatam per eandem Garofam lucide et expresse ratam et firmam habere perpetuo et tenere et dictum tenimentum domorum legitime defendere, autorizare, manuctenere, guarantire | et disbrigare predictae ecclesie ab omni calumpniante et

<sup>(e)</sup> Così A.

<sup>(f)</sup> Ego e Iacobus in lettere maiuscole con tratteggio raddoppiato e con funzione di *signum notarile*.

<sup>(a)</sup> Così B.

contradicienti persona extranea vel propinqua, omniaque dampna litis expensas et interesse quod, quas et que predicta ecclesia seu con[...] | eiusdem ecclesie aut aliquis alius pro parte sua in iudicio vel extra iudicum<sup>(b)</sup> fe[c]erit vel substinuerit. Occasione ipsius Garofe non observatis premissis integre reficere et resarcire sibi nec contra premi[ssa] | vel aliquod premissorum per se vel aliquem alium aliquo tempore facere vel venire nec eandem donacionem causa ingratitude aut causa aliqua alia revocare ut quia contra ipsam manus intrans vi|olentas vel grande dampnum in bonis suis faceret vel inferret aut aliqua ratione et octasione<sup>(c)</sup> sub obligatione omnium bonorum suorum, habitorum et habendorum et sub pena duppli valoris | predicti tenimenti domorum sicut nunc valet aut pro tempore plus valutat. Ad opus regie curie et ipsius ecclesie michi predicto notario pro parte eiusdem ecclesie sollempniter stipulanti, et ab eadem Garofa | sponte promissa pena vero soluta vel non predicta omnia et quodlibet predictorum rata manerat atque firma hoc inde expreso<sup>(d)</sup> quod predicta Garofa cohabitationem suam in dicto tenimento domorum et | proventus ipsius tenimenti domorum sibi in vita sua integre reservavit et renunciavit denique expresse auxilio illius legis que dicit donacionem excedentem quingentos aureos non va|lere sine insinuacione rectoris civitatis vel magistratus provinciarum et auxilio illius legis qua cavetur quod revocatur donacio per quam sit egenus et pauper donatarius seu ille cui datur | locuplex et habundans auxilio epistole divi Adriani iuri ypothecarum legi vel de fundo dotali senatus consultum Velleiani vicio ingratitude propter quod donacionem bonorum predictorum seu dicti | tenimenti domorum auferre possit tamquam ab indigna et in se retinere vel in alium tranferre et omni iuri legum auxilio generali, speciali et consuetudinario privilegio fori omni suffragio | iuris scripti et non scripti et omni alii iuri quo vel quibus posset contra premissa vel aliquod premissorum facere aut modo aliquo seu tueri. Unde ad futuram memoriam et predicte ecclesie cautelam presens | puplicum instrumentum Garofa predicta sibi exinde fieri rogavit per manus mei predicti notarii signo meo solito, subscriptione mei predicti iudicis et subscriptorum testium subscripcionibus et testimonio roboratum.

Actum | Trapani anno, mense, die et indictione premissis. Testes Iacobus Algerii de Panormo, Capitaneus Citellus, Raymundus Cocus, Lancea de Calatagirono, Iacobus Parentus, Iacobus Citell[us,] [Henri]cus Gambona<sup>(e)</sup>. + Ego Iohannes de Lando qui supra iudex Trapani me subscripsi. + Ego Iacobus Parantus testes<sup>(f)</sup> sum. + Ego Raymundus Cocus testis s(ub)s(cripsi). + Ego Lancia de Calatag[iro]no | testis s(ub)s(cripsi). + Ego Iacobus Citellus testis subscripsi. + Ego Henrico<sup>(g)</sup> Gambona testis s(ub)s(cripsi). + Ego Capitaneus Citello<sup>(h)</sup> testis s(ub)s(cripsi). Ego Benedictus Formica puplicus Trapani notarius rogatus scripsi et | meo signo signavi.

---

<sup>(b)</sup> *Così B; si intenda iudicium.*

<sup>(c)</sup> *Così B.*

<sup>(d)</sup> *Così B.*

<sup>(e)</sup> *-a corretta su altra lettera.*

<sup>(f)</sup> *Così B.*

<sup>(g)</sup> *Così B.*

<sup>(h)</sup> *Così B.*

*Trapani, 29 luglio 1336, IV ind.*

*Testamento di Capitanea Cavatia, vedova, per mezzo del quale dona al convento Carmelitano di Santa Maria Annunziata di Trapani una casa con cortile sita in contrada Porta Nuova a condizione che l'usufrutto dell'abitazione resti durante vita alla detta Capitanea e sua madre Diamante, che in caso di matrimonio la casa possa essere usata come dote e che in caso di necessità si possa ricorrere alla vendita o all'alienazione della detta casa.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 2

Pergamena in stato di conservazione discreto, con eccezione del margine laterale sinistro che presenta significative lacerazioni in tutta la sua lunghezza e delle prime sette righe sbiadite in vari punti. Misura circa mm 580 x 360. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

\*[I]\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo tricesimo sexto, mense iuly, vicesimo nono die eiusdem quarte indicionis, regnantibus serenissimis dominis nostris | [Dei gratia regibus Sicilie] illustri rege Friderico regni vero sui anno quatragesimo primo et inclito rege Petro secundo regni eius anno sextodecimo. Feliciter, amen. Nos Nicolaus Clericus iudex | [Trapani], Benedictus de Marco de Trapano regius puplicus eiusdem terre [et citra] flu[men sa]lsu[m notarius et] testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto puplicu<sup>(a)</sup> notum facimus et | testamur quod donna Capitanea, mulier [...] de Cavacia habitatrix Trapani, sana per [graciam] Ihesu [Christi m]ente et sensum licet languins [cor]pore iacens in [lecto in]firma in sua bona memoria et | [disposicione] existens recte et articulariter loquens considerans[...] quod humani iuri[...] semper in infinitatum decurrere et nichil est in ea quod perpetuo stare possit, et nil certius morte et nil | in[certius] ora eius volens [...] suo de [...] domo omnis in aliquo providere in remedium peccatorum su[orum] pro salute anime sue, parentorumque suorum nec non sororis, fratris et mariti suorum in dei reve | [...] marie virginis matris eius monasterium conventus ecclesie Beate Marie Virginis Nunciate de Trapano ordinis fratrum Carmelitorum et fratres eiusdem conventus conventuales | [beneficiare in aliquo] accrescere iuxta posse suum presens coram nobis non vi, dolo, metu vel fraude inducta videlicet de sua grata et spontanea voluntate nemine eam ad hec cogente, iure proprio et imper | petuum libere donavit et per fustem tradidit et assignavit, donacione pura et simplici que dicitur inrevocabiliter inter vivos, reverendo in Cristo Patri fratri Manfredo de Calatagirono ordinis Carmi|litorum provinciali in regno Sicilie, fratruum ordinis supradicti ibidem presenti et per dictum fustem recipienti pro parte et nomine dicti monasterii conventus eiusdem ecclesie Beate Marie Virginis Nunciate de | [Tra]pano et fratruum conventualium eiusdem conventus pro indumencis annualibus dictorum fratruum coneventualium predicti conventus eiusdem ecclesie annuatim facendis quandam suam domum in qua nunc | ets [mo]lendinum sive heddificio ipsius molendini cum iuribus et pertinenciis suis que olim fuit quondam Palme mulieris avuncule sue cum usu et comunitate cortilis ipsius scitam in Trapano in | [...] Porte Nove subscriptis finibus limitatam videlicet: iuxta dictum cortile comune ex parte orientis, secus domos Lucie mulieris de Fillolis prope domum Baldi filii magistri Guillelmi de Chappona | et alios confines, ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum et usufructandum predictum conventum et confratres eiusdem conventus et alios pro eis nomine eorum pro adiutorio dictorum indumentorum | annualium fratruum conventualium predictorum conventus eiusdem, et quicquid eidem conventui et fratribus [eiusdem conve]nctus in casu predictu [...] propriu et iusto donacionis titulo acquisita | placuerit libere perpetuo petiendum post eiusdem Capitaneae donatricis et Dyamantis matris eius decessum cum accessibus et egressibus suis libere predictum comune cortile usque ad viam pu|plicam cum omnibus et singulis que in ea se, infra se, aut supra se, in integrum continentur confines vel alios siqui forent omnique iure, actione, usu dominio proprietate seu requisicione eidem donatri|ci de dicta domo donata cum iuribus et pertinenciis suis aut ipsi domui vel pro ipsa modo aliquo pertinencibus seu omne expectantibus vel de aliqua parte sui post eiusdem donatricis et dicte matris | e[iu]s decessum, ut

<sup>(a)</sup> Così A

supradictum, est reservato et retento semper eidem donatrici et dicte matri eius in vita earum et cuiuslibet earundem usu fructu et usufructu et habitacione dicte domus donate | et [...] suorum ita tamen quod presens donacio plenum de cetero habeat sive obtineat, roboris firmitatem ut iacet in ea, post eiusdem Capitaneae donatricis et predictae Dyamantis eius matris decessum | [...] ali [condici]one et pacto in limine presentis contractus contentis, quod si forte dicta Capitanea donatrix in vita sua in futurum voluerit se maritare et ad secunda vota tran(sire) quod possit libere et absolute, sine contradic[tione ipsius] monasterii convenctus eiusdem ecclesie seu alicuius persone cuicumque condicionis existat, dictam domum donatam cum iuribus et pertinenciis suis dotare, tradere et assignare marito suo quem dicta Capitanea | [...] forte acceperit in dotem et nomine dotis non obstante contradicente in aliqua donacione predicta in presenti contractu contenta et pro predicta presens donacio ab inde in antea in casu dicti matrimonii sit et | [...] debeat cassa, vacua, irrita et incisa et nullum de cetero habeat vel obtineat roboris firmitatem ut iacet in ea, et si forte dicte Capitanea donatrix et mater eius in vita earum et cuiuslibet earum | dem in maxima necessitate venirent-quod-absit quod possint et licitum sit eis et cuilibet earum dictam domum donatam cum iuribus et pertinenciis suis libere et absolute sine contradicione alicuius persone | vendere et alienare cuicumque voluerint et melius poterint et de ea totum velle earum facere precio quo poterunt meliori et precium vendicionis et alienacionis ipsius petere, recipere et ad se retine|re pro subveniendis eis in necessitatibus earum in vita earum et cuiuslibet earundem non obstante in aliquo donacione predicta tali ecciam pacto quod priores seu fratres eiusdem ecclesie seu aliquis alius fr|ater eiusdem ordinis cuicumque condicionis e(c) officii existat vel alius pro eis nomine eorum seu di[cti conv]enctus dictam domum donatam et proprietatem ipsius nullo tempore, tam in vita quam post mortem dictarum | Capitaneae donatricis et matris eius, vendere vel alienare possent nec de ea nullum conv[...] aliquid aliqua vendicione, pignoratione et alienacione ipsius facere inscriptis vel sine scriptis | aliqua ratione vel causa nec ecciam ad incensum seu sub annuo censu alicui dare et concedere [...] ipsam locare ad loerium seu ad pensionem loerii de anno ad annum tantum ad opus ipsius ecclesie et fra | [tru]um eiusdem convenctus pro dictis indumentis eorum faciendis post eiusdem don[at]ricis et matris decessum et pretium locacionis ipsius de anno ad annum petere et recipere et convenere in adiutorio indume | [...fra]atruum ipsorum ut supradictam, et si forte dicti fratres seu aliquis pro eis dictam domum aliquo tempore ad incensum dederint seu vendiderint vel alienaverint vel de ea aliquem contractum alienacionis fecerint | [cum scri]ptis vel sine scriptis aliqua ratione vel causa quod ipso casu predicta donacio incontinenti nullum de cetero habeat sive obtineat roboris firmitatem videlicet in[...] ipso iure acquiratur heredib | us et successoribus pro(es)imioribus donatricis ipsius promictens pro [...] dicta donatrix sollempniter ecclesie Ma[rie] [conv]enctus [per] heredes suos sine aliqua excepcione iuris vel facti pro se sollempniter pro inde obligando dicto fra| tri Manfredo, provinciali pro parte dicte ecclesie legitime stipilanti dictam donacionem et premissa omnia et singula [infra]scriptis [sub] modo predicto ut supradictum est omni tempore firmas, ratas, habere, tenere et | in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto aliqua ratione et nulla causa sive vicio ingratitudinis[...] nisi in casibus supradictis ut supradictum est sub ypotheca obligacione omnium bonorum | suorum, habitorum et habendorum presenciam et futurorum et sub pena unciarum auri duarum medietate dicto fratri Manfredo pro parte [dict]i monasterii sub ipsi nomine ipsius monasterii stipulanti et reliqua medie[tate] regie [cu]rie mi|[chi] predicto notario pro parte ipsius curie sollempniter stipulata, si in premissis contrafecerit exsolvenda cum reservacione dampnorum, expensarum, interesse, litis et extra quibus pena, dampnis, expensis et interesse solutis vel non | premissa omnia et singula infrascripta in suo robore perseverent omnibus libello petitione, excepcione, et appellacione remotis et per pactum solempnem remissis renunciatis super hiis dicta donatrix privilegio fori et be | neficio legis et convenerint et sui iudicis itaquod dictus convenctus et fratres eiusdem convenctus possint eam exinde convenire contra quocumque iudice sive pretore criminalem vel civilem iurisdictione habente et consueto | [...] Trapani quibus cavetur quod pena in privato contractu apposita non tollitur et excepcioni doli, mali, metus rei ut prescribitur non sic (poste) iuris et facti ignorancie probacioni testium actioni et infactum | [...] privilegio viduarum, et beneficio restitutionis in integrum et legi dicenti donacionem ob causam ingratitudinis posse revocari et legi dicenti donacionem excedentem summam quigentorum aureorum sine | [...] et insinuacione iudicis non valere et omni ali legitimo legum et canonum auxilio cerciorata prius dicta Capitanea donatrice per me predictum notarium de predictis suis privilegiis et beneficiis quid sint | et quid dicant. Unde ad futuram memoriam et ipsius fratris Manfredi provincialis pro parte dicti convenctus eiusdem ecclesie Sancte

Marie Nunciate de Trapano et fratrum conventualium eiusdem conventus cautelam presens pu |  
plicum instrumentum sibi nomine eiusdem conventus et fratrum conventus ipsius exinde factum est  
per manus mei predicti notari signo meo solito signatum subscripcione mei predicti iudicis et testium  
subscriptorum subscripcionibus | et testimonio roboratum.

Actum Trapani, anno, mense, die et indicione premissis, testes sunt hii videlicet: Gilbertus Abbas,  
Iacobinus Abbas, Angelus Rockus, frater Andreas de Sacka ordinis Carmilitorum | Petrus de Pidrecio et  
Antonius de Chagio habitatores Trapani.

+ Ego Nicolaus Clericus iudex Trapani.

(+) Ego Gilbertus Abbas test(is) sum.

+ Ego frater Andreas de Sacka, fratrem<sup>(b)</sup> ordinis Sancte Marie de Carmelo testis.

+ Ego Angelus Rockus testis sum.

+ Ego Iacobus Abbas de Trapano testis sum.

+ <sup>(c)</sup>Ego Benedictus de Marco de Trapano, regius pupplicus eiusdem terre et citra flumen Salsum notarius  
presens puplicum instrumentum ex inde rogatus, scripsi et signo meo solito signavi.

### 3

*Trapani, 8 novembre 1338, VII ind.*

*Testamento di Muscata de Pace per mezzo del quale dona al convento Carmelitano di Santa Maria  
Annunziata di Trapani una casa palazzata con cortile, dotata di cucina esterna, sita in contrada Ruga  
Nuova, precisando che la parte inferiore della casa resta vita natural durante di proprietà di Andrea de Pace<sup>79</sup>,  
suo fratello, e che solo dopo la sua morte la suddetta casa perverrà nella sua intrezza al convento; Muscata  
chiede inoltre che la sua sepoltura avvenga nella detta chiesa con l'abito della sorelle carmelitane.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 3

Pergamena in stato di conservazione buono. Misura circa mm 700 x 320. Sul *verso* soltanto annotazioni  
tarde.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo tricesimo octavo,  
mense novembris, octavo die eiusdem septime indicionis, regnante serenissimo domino no | stro domino  
rege Petro secundo Dei gratia, illustrissimo rege Sicilie regni vero sui anno decimo octavo. Feliciter,  
amen. Nos Guido Rexta olim in anno proximo preterite sexte indicionis iudex | Trapani in defectu  
iudicum nondum pro anno presenti septime indicionis in dicta terra Trapani de mandato regio creatorum  
Benedictus de Marco de Trapano, regius puplicus eiusdem terre et citra | flumen Salsum notarius et  
testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto pupplico notum facimus et testamur  
quod donna Muscata, mulier de Pace habitatrix Trapani, sa | na per graciam Iesu Christi mente et  
sensu licet languens corpore iacens in lecto infirma, in sua bona memoria et disposicione existens recte et  
articulariter loquens volens anime sue et sub | scriptis suis heredibus de rebus et bonis suis omnibus  
salubriter providere suorum rerum et honorum suorum omnium disposicione per presens testamentum

<sup>(b)</sup> Così A

<sup>(c)</sup> Ego in lettere maiuscole con tratteggio raddoppiato e con funzione di *signum notarile*.

<sup>79</sup> Pirro, *Sicilia Sacra*, vol. II, p. 908: «Fr. Andreas de Pace Siculus Sacensis S. T. M. Franisc. Ord. fuit aulae Regiae Martini Sacellanus major anno 1392.29. Maji electus ex R. Cancel. Lib. An. 1391, cui ab eodem Rege plures questionum caussae demandate sunt», viene indicato da Pirro come vescovo siciliano in carica nell'anno 1398.

suum nuncupativum sine scriptis in hunc modum facere | procuravit; imprimis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancte Marie Nunciate de Trapano cum filiis suis, cum habitu sororum carmilitorum; item dixit se habere in solidum sine co | munitate alicuius persone subscriptas res et bona videlicet: imprimis domum unam palaciatam suptus et supra cum iuribus et pertinenciis suis, et cum usu et comunitate cortilis ipsius que olim fuit condam Tho | masii de Bonfillo filii sui, scitam in Trapano in contrata Ruge Nove subscriptis finibus limitatam videlicet: iuxta domos heredum quondam Iohannis de Sabbastiano ex parte occidentis, secus cortile comune dicte | domus ex parte orientis, secus viam pupplicam Ruge Nove ex parte meridiei, prope domos heredum quondam Philippi Citelli ex parte septentrionis, et alios confines; item domum unam cum iuribus suis et [...] | [...] cortilis que olim similiter fuit dicti quondam Thomasii de Bonfillo filii sui, scitam in eadem terra et contrata intus dictum cortile comune dicte domus palaciate subscriptis finibus limitatam videlicet: | iuxta domos Perne mulieris de Pace, neptis sue, secus domos notarii Robberti de Pagano prope dictum comune cortile et alios confines; item mataracium unum et cultram una[m] de tela alba et par unum linthea | minum de tela alba novum; item mantellum unum de chamillocto nigro et fazolum unum usitatum et cultram unam de tela alba usitatam et par unum lintheaminum de tela alba vetus; item tunicam unam | de panno nigro sui corporis; item cassiam unam et cossinum unum plenum penna; item legavit de rebus et bonis suis predictis pro eius anima Andree de Pace fratri suo, in vita tantum ipsius | Andree usum tantum habitationem et usufructum apothecae inferioris testatricis ipsius existentis subtus dictam domum palaciatam testatricis eiusdem contigue et coniuncte dicte vie | puplice Ruge Nove ex dicta parte meridiei ita quod dicta apotheca habeat et habere debeat introytum et exitum suum ad dictam viam puplicam Ruge Nove et non ad dictum cortile comune in vita | tantum ipsius Andree et post eiusdem Andree legatarii decessum tota dicta apotheca et proprietates eius sine aliquo dominio dicti Andree perveniat et pervenire debeat ex causa legati dicte | ecclesie Sancte Marie Nunciate de Trapano pro eius anima et quondam parentum et filiorum suorum; item legavit, pro eius anima et filiorum suorum predictorum, dicte ecclesie Sancte Marie Nunciate totam predictam | domum palaciatam videlicet suptus et supra cum dicta apotheca reservato tantum fructu et usufructu cum dicte apothecae et iurium suorum eidem Andree de Pace legatario in vita tantum ipsius | Andree, sub ista condicione et pacto quod fratres carmeliti eiusdem conventus eiusdem ordinis cuiuscumque condicionis et status existant vel alius pro eis nomine eorum nullo tempore possint sive debeant | dictam domum palaciatam testatricis ipsius cum iuribus et pertinenciis suis vendere vel alinare, seu pignori obligare vel permutare vel ad incessum dare alicui vel de ea et ex ea vel de ali | qua parte ipsius nullum contractum alienacionis facere cum aliqua persona tam ecclesiastica quam seculari inscriptis vel sine scripstitis ex quocumque iure, quacumque racione, necessitate vel causa, | sedipsam domum palaciatam locare et concedere possint omni tempore suptus et supra ex causa dicti legati ad loerium de uno anno ad alium tantum, ita quod locacio ipsa non transeat aliquo tempore ultra | annum unum et precium locacionis ipsius petere et percipere de uno anno ad alium et ipsum precium solvere et dispensare de anno ad annum pro adiutorio indumentorum fratrum conventualium cuiusli | bet anni dicti conventus inter fratres conventuales tantum cuiuslibet anni eiusdem conventus pro anima testatricis ipsius et condam filiorum et parentum suorum veruntamen quod prior et fratres conventuales cuiuslibet | anni dicti conventus sub periculo animarum eorum teneat<sup>(a)</sup> et debeant canere missas tres qualibet eddomada<sup>(b)</sup> omni tempore hoc modo videlicet: unam missam in die lune, aliam in die mercurii et reli | quam aliam in die sabbati in altare sepulture testatricis ipsius et dictorum filiorum suorum pro anima testatricis eiusdem et dictorum filiorum suorum et condam parentum suorum et voluit et mandavit quod | dictus conventus et fratres ipsius conventus teneantur et debeant ex causa legati predicti de primis redditibus et provenctibus annualibus dicte domus palaciate dare, solvere et assignare subscriptis he | redibus universalibus et fidecommissariis testatricis ipsius uncias auri quinque ponderis generalis, et solutis prius et satisfactis per dictos conventum et fratres dicti conventus dictis uncis auri quinque | dictis heredibus universalibus et fidecommissariis testatricis ipsius et mortuo eciam prius dicto Andrea de Pace ianua et fenestra orientis dicte domus palaciate legate respicien | tes versus dictum cortile comune dicte domus palaciate claudantur et claudi debeant<sup>(c)</sup> ita quod nullum ius dominii et proprietatis et usus introytus et exitus

<sup>(a)</sup> Teneat *A con due segni abbreviati in forma di linetta soprascritta*

<sup>(b)</sup> Così *A con un segno abbreviativo superfluo in forma di linetta soprascritta*

<sup>(c)</sup> Et claudi debeant ripetuto in *A*



habeant ad | dictum cortile comune sed dicti fratres et inquilini eorum habeant et habere debeant introitum et exitum ad dictam domum palaciatam per dictam Rugam pupplicam, Ruge Nove tantum et non per | dictum cortile comune; item legavit pro eius anima domum, coquine coniunctam suam collateralem dicte domui palaciate cum iuribus suis et cum usu et communitate dicti cortilis Aurufine de | Pace nepti sue post solutionem dictarum unciarum aurii quinque solvendarum per dictos fratres et conventum dictis heredibus universalibus et fidecommissariis testatricis ipsius et post mor | tem dicti Andree de Pace; item legavit pro eius anima predictam domum testatricis predictae coniunctam dicte domui dicte Perne de Pace et domui dicti notarii Robberti de Pagano cum usu et commu | nitate dicti cortilis et iuribus et pertinenciis suis, Iacobino filio dicte Perne si fiet presbiter, et si forte presbiter non fuerit legavit ipsam domum dicte Perne matri sue loco et vice dicti | Iacobini pro eius anima et dictorum filiorum suorum; item legavit Contisse de Bonfillo nepti sue predictam cassiam et cossinum predictum plenum penna; item legavit Yrini grece serve sue predictum | mataracium et cultram albam et par unum lintheaminum album usitatos; item legavit pro eius anima Carucie filie Alexandri Russi predictum mataracium aliud et cultram et par unum lintea | minum album novum; item legavit dicto Iacobino nepoti suo de dicta pecunia dictarum unciarum aurii quinque quas dicti fretres eisdem heredibus et fidecommissariis testatricis ipsius dare | tenentur de loerio dicte domus palaciate legate sub modo predicto ut supra dictum est, uncias aurii duas tantum; item legavit eidem Andree de Pace de dicta pecunia tarenos aurii vigintiduos | et dimidium; item legavit de dicta pecunia Iohanne mulieri de Pace sorori sue tarenos tres et grana quindecim; item legavit de dicta pecunia dicto Alexandro Russo tarenos tres et grana quindecim; | item legavit de dicta pecunia dicte Perne de Pace, nepti sue, tarenos septem et dimidium et faciolum pre dictum; item voluit vendi dictum mantellum suum per manus subscriptorum fidecommis | sariorum suorum et precium ipsius solvi pro una caritate facienda sibi per manus dicte Contisse de Bonfillo neptis sue de pane, vino et carnibus in nono die sui decessus pro eius | anima; item legavit Iacobe [...] predictam suam tunicam novam et tarenum unum pro eius anima; item legavit sororibus Benedicti de Pace de predicta pecunia tarenos septem et dimidium cuilibet | earum videlicet medietatem; item legavit de dicta pecunia Nicoletto de Pace, nepoti suo, tarenos septem et dimidium; item legavit de dicta pecunia ecclesie Sancti Francisci de Trapano promissis canendis ibi | dem pro eius anima tarenos duos, item ecclesie Sancti Dominici de Trapano pro missis canendis ibidem pro eius anima tarenos duos; item ecclesie Sancti Nicolai de Trapano promissis canendis pro eius anima | tarenos duos; item ecclesie Sancti Laurentii promissis canendis pro eius anima tarenos duos; item operi pontis Sancti Lazari tarenos duos; item legavit donne Belle de Gandolfino et filiabus<sup>(d)</sup> suis | tarenos quatuor, item legavit Altadonne de Sturzo tarenum unum et filio eius tarenum unum; item legavit donne Damiate tarenum unum; item legavit filiabus quondam Margarite de Cancell | lerio cuilibet earum videlicet tarenum unum; item legavit dicte Yrine grece tarenos duos pro eius anima; item legavit Alasie de Sarra tarenum unum; item legavit Andriole Ianuense tarenum unum; item | legavit Riccardo de Pace nepoti suo pro eius anima tarenos duos, item legavit dicte Contisse de Bonfillo nepti sue tarenos septem et dimidium in quibus insituit sibi eandem Contissam heredem | et iussit eam de hereditate predicta ex inde esse contentam; item instituit sibi heredem universalem super omnibus et singulis rebus et bonis suis tam mobilibus quam stabilibus ubicumque apparentibus tam | presentibus quam futuris preterquam in legatis et fidecommissis in presenti testamento contentis dictum Riccardum de Pace nepotem suum et iussit eum de hereditate predicta exinde esse contentum; item insti | tuit sibi fidecommissarios et elemosinarios suos ac executores presentis testamenti sui Thomasium Nicholai de Panormo et dictum Ricardum de Pace nepotem et heredem universalem eius quibus | et eorum cuilibet insolidum dicta testatrix ex nunc pro ut ex tunc et concessit auctoritatem omnimodum licenciam et liberam potestatem speciale et generale mandatum bona testatricis ipsius ubicumque appa | rencia tam presencia quam futura eorum auctoritate propria sine licencia curie et magistratus decreto intrandi, capiendi, vendendi et alienandi precio quo poterunt meliori et precium vendicionis et | aliancionis ipsorum honorum petendi, recipiendi, dandi, solvendi, et dispensandi, pro solutione et satisfacione omnium et singulorum predictorum legatorum debitorum et fidecommissorum in presenti testamento con | tentorum, item voluit et mandavit quod premissis non obstantibus quod predicta domus palaciate locari debent de anno ad annum per manus dictorum fidecommissariorum suorum et percipi ex ea fru | ctus loeri ipsius per manus dictorum fidecommissariorum suorum quousque fuerint solute dicte uncie aurii quinque recepte

---

<sup>(d)</sup> Così A

et quod dicta legata pecuniaria non possint solvi nisi prout dicta | domus palaciata de loerio eius pro rata de anno ad annum reddiderit et hac est sua ultima voluntas quam dicta testatrix valere voluit et mandavit iure testamenti, et si forte iure | tastamenti valere non poterit valeat saltem iure codicillorum et cuiuscumque alterius ultime voluntatis. Unde ad futuram memoriam et tam anime eiusdem testatrix remedium quam dictorum heredum | legatariorum et fideicommissariorum cautelam presens publicum instrumentum dicto heredi universali exinde factum est per manus mei predicti notari signo meo solito signatum subscriptione mei predicti iudi | cis et testium subscriptorum subscriptionibus testimonio roboratum.

Actum Trapani anno, mense, die et indicione premissis. Testis sunt hii videlicet: frater Gracianus de Sacca ordinis Carmelitorum | autem prior dicti conventus ecclesie Sancte Marie Nunciatae, Thomasius Nicholai de Panormo, Benedictus de Pace, Machonus de Alamannino, Angelus Cachacanti, Henricus Calabrisi et | frater Laurencius de Marsalia eiusdem ordinis carmelitorum habitatores Trapani.

+ Ego Guido Resta iudex Trapani.

+ Ego Thomasius de Nicolai<sup>(e)</sup> de Panormo <sup>(f)</sup>testor<sup>(g)</sup>.

+ Ego Angiluni Cachacanti testu sum.

+ Ego Binidictus de Pace testis sum.

+ Ego Henricus de Calabrisio testor.

+ Ego Machonus de Alamannino me testor.

+ Ego<sup>(h)</sup> Benedictus de Marco de Trapano qui supra regius publicus eiusdem terre et citra flumen Salsum notarius presens publicum testamentum ex inde rogatus, scripsi et signo meo solito signavi | (S.N.)

#### 4

*Trapani, 8 giugno 1353, VI ind.*

*Raydolfo de Manuelli (miles), dona tramite testamento al convento di Santa Maria Annunziata di Trapani, una vigna, una senia e terra libera con relativa recinzione site in contrada Santa Maria Annunziata.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 4

Pergamena in discreto stato di conservazione ad eccezione di alcune lacerazioni tra l'undicesimo e il diciassettesimo rigo e nelle ultime cinque righe. Misura circa mm 484 x 287. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno eiusdem Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo quinquagesimo tercio, mense iunii, decimo octavo die mensis eiusdem sexte indicionis, | regnante serenissimo domino nostro rege Lodovico Dei gratia Sicilie rege illustrissimo regni vero sui anno undecimo. Feliciter, amen. Nos Philippus de Lando iudex Tra|pani, Burgius de Burgio de Trapano regius puppublicus eiusdem terre notarius et testes infrascripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto puppublico notum facimus et testamur quod cum | olim nobilis dominus Raydolfus de Manuelli, miles de Trapano, in suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie | Nunciatae de Trapano: vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius

---

<sup>(e)</sup> Così A

<sup>(f)</sup> Così A

<sup>(g)</sup> Così A

<sup>(h)</sup> *Ego* in lettere maiuscole con tratteggio raddoppiato e con funzione di *signum notarile*.

clausura eidem vinee coniuncta, scitam et positam in territorio predictae terre Trapani, in contrata predictae | ecclesie Sancte Marie Nunciatae, que olim fuerunt quondam Causini, iuxta vineam seu terram vacuum heredem quondam Perroni de Karissima, iuxta vineam Bertini de | Puyata mediante quadam vinella et alios confines, et in eodem ultimo testamento quondam domini Raydolfi predicti instituisset et ordinasset, predictus quondam dominus Raydolfus, | suos fidecommissarios et exequutores sui testamenti predicti guardianum ecclesie Santi Francisci de Trapano, nec non iudicem Iohannem Florentinum et Bernardum Florentinum, | cum auctoritate et potestate ipsis fidecommissariis concessis et datis per eundem quondam dominum Raydolfum testatorem in eodem suo testamento ultimo bona predicti testatoris | intrandi et capiendi et relicta ac legata in predicto testamento eiusdem quondam militis contenta, solvendi et satisfacendi iuxta formam et tenorem testamenti predicti prout premissa omnia, | fidecommissarii supradicti presentes coram nobis confessi sunt et in predicto testamento quondam domini Raydolfi asseruerunt plenius et clarius contineri tamen prefati iudex Iohannes | et Bernardus, nec non et frater Philippus de [...] guardianus conventus seu ecclesie Santi Francisci de Trapano, ordinis fratrum minorum, coram nobis presentes die | pretitulata consencientis primo in nos [...]cum [...] ex sui propria consensu nos non fore [...] auctoritate eorum fidecommissione | officii et ex forma testamenti predicti q[...R]aydolfi prefati ac etiam de mandato venerabilis domini [...] de Bandino de Trapano vicarii reverendi domini Mazarie | episcopi ibidem coram nobis presentes ad exequendum [...]exequutioni mandandum voluntatem testatoris eiusdem iuxta seriem tes[tamenti] sponte de eorum bona et spontanea volun | tate nullis vi, dolo, metu vel fraude ad hec exinde intervenientibus tamquam volentes predictae ecclesie Sancte Marie Nunciatae de predicto legato predictorum vinee et terre vacue atque | senie plenarie satisfacere dederunt, tradiderunt et assignaverunt per fustem penne mei notari supradicti ut [est moris] in Trapano quatenus de iure possunt et debent | viro religioso fratri Nicolao de Ventura de Trapano procuratori ad hec et alia sollempniter ordinato predictae ecclesie Sancte Marie Nunciatae ut nobis propterea plene et legitime constitit | per quoddam pupplicum procuratorium instrumentum exinde factum per manus mei notari supradicti, anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo quinquagesimo tercio, primo die mensis | iunii, sexte indicionis, actum in predicta ecclesia Sante Marie cum attestacione Peregrini de Bucardo tunc iudicis terre Trapani et subscripcione nonnullorum testium in numero competenti presenti proinde | et recipienti procuratorio nomine pro parte predictae ecclesie predictas vineam cum seniam et terra vacua ac eius clausura superius confinatis cum iuribus et pertinentiis earum cum singulis et universis | constituendo se proinde fidecommissarii predicti ipsa corpora de cetero nomine et pro parte ipsius ecclesie precario possidere donec eorumdem corporum predictus procuratore et yconomus quo supra nomine | suscepit corporalem, quam accipiendi sua auctoritate et deinceps retinendi ipsi procuratori quo supra nomine li[...]tiam omnimodam de iure contulit et de facto, exclusa [...] excepta ab ipsis tradi | cione et assignacione predictorum corporum quarta parte contingente predictum dominum Mazariensis episcopum unciarum legati predicti quam quartam<sup>(a)</sup> ipsius legati eorumdem[...] predictus dominus Mazariensis | episcopus habet et tenet pro indiviso ut asserunt renunciando super hoc et expresse privilegio [...] eorum iudici, legis [...] facti ignorancie condicioni sui[...] | non sic fore (gesti) et omni alteri [...] legum [ca]nonum auxilio. Unde ad futuram memoriam ad ipsius covenctus [...] predictae Sancte Marie Nunciatae et dicti procuratores pro eo | factum est (sibi) exinde presens pupplicum instrumentum per manus mei notarii supradicti subscripcione nostrum qui supra iudicis [...] subscripcionibus et testimonio roboratum.

Actum | Trapani in ecclesia Sancti Nicholai anno, mense, die et indicione premissis. Testes sunt hii videlicet: notarius Petrus Pipi, Petrus de Guchono, Do(.) Matheus de Geronimo, Antonius de Bandino, presbiter Raynerius de Philippono, et frater Leonardus de Trapano ordinis fratrum predictorum.

+ Ego Felippus de Lando iudes Trapani

+ Ego frater Leonardus de Trapano, prior trapanensis et insula Sicilie vicarius ordinis fratrum predicatorum testor

+ Ego Petrus de Guchono testor

Ego presbiter Raynerius de Philippono de Marsalia testor

+ Ego notari Petrus Pipi de Trapano testor

+ Ego Antoni de Bandino (scorscium)

---

<sup>(a)</sup> Così A

+ Ego (dompnus) Matheus de Ieronimo me s(ub)s(cripsi)

+ Ego Burgius de Burgio de Trapano regius puplicus eiusdem terre notarius presens puplicum instrumentum rogatus, scripsi, signoque meo solito ex inde signavi | (SN)

5

*Salemi, 3 maggio 1362, XV ind.*

*Divicia de Sarda di Salemi dona la chiesa Santa Maria di Misericordia di Salemi con relativi poderi, case e ornamenti a suo nipote frate Giovanni de Sarda, con l'obbligo di edificare un monastero nel suddetto territorio.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 5

Pergamena in buono stato di conservazione. Misura circa mm 484 x 287. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo sexagesimo secundo, tercio may, quintedecime indictionis, regnante serenissimo domino nostro domino Friderico Dei | gratia excellentissimo rege Sicilie ac Athenarum et Neopatrie duce regno vero eius anno septimo. Feliciter, amen. Nos Fridericus de Lanzalociti iudex terre Salem, Petrus de Filatori | de eadem terra regius puplicus tocius vallis Mazarie notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod honesta | mulier Divicia de Sarda, habitatrix dicte terre Salem, considerans et advertens morum honestatem religiosi fratris Johannis de Sarda, eius nepotis de ordine Sancte Marie de | Sacro Monte Carmelo, nec non integritatis de lectionem quam idem frater Iohannes erga eam prompto zelo gessit et gerit atque utilitatem quam ecclesie Sancte Marie de Misericordia | consequi possit et habuit ex donacione presenti, sita et posita in dicta terra inter domum Nicholai de Garufo ex una parte, inter domum Iohannis de Amato ex altera, inter domum iudicis Blasii | de Garufo ex altera, viam puplicam et alios confines. Sponte per se et heredes suos imperpetuum eidem fratri Iohanni tanquam benemerito omni suo consilio et provisione munita ex certa | eius scientia et non per errorem de sua mera et spontanea voluntate pure, libere, simpliciter et inrevocabiliter inter vivos donavit et titulo pure, libere | simplicis et inrevocabilis donacionis inter vivos habere concessit presenti et recipienti ab eadem Divicia dictam ecclesiam cum omnibus domibus atque prediis ecclesie supradicte et eidem ecclesie dedicatis | sitis tam in dicta terra quam eius territorio nec non omnibus iure, rationibus, proprietatibus, prosecucionibus et iustis pertinentiis suis que habent in se, infra se, supra se, extra se, in integrum omnique iure, | usu, actione, proprietate seu requisicione eidem Divicie de dictis ecclesia et predis spectante non aliquo vel pertinente atque cum omnibus ornamentis, vestibus, cruce, calice et toto appara | tu ipsius ecclesiam ipsam cum predictis predis, bonis et ornamentis predictis in eundem fratrem Iohannem transferendo tam de iure quam de facto sub pacto et convencionibus inter eis | habitis et expresse firmatis videlicet: quod abilitata captata et suo ordini pollicuerit dictus frater Iohannes teneatur et debeat ibi hedificare, seu hedificare facere monasterium | unum vocabulo insinuatum ex nunc prout ex tunc ordinis prelibatis donacionem ipsam nichilominus in suo robore permanente si in ecclesia ipsa nil aliud hedificaret; item quod dictus frater Iohannes | tempore quo ipse vel alius ad dictam terram accesserit quod teneatur similiter et debeat in eadem ecclesia missarum sollempnia celebrare pro animabus Christi fidelium et potissime donatricis eiusdem et populi predicando bonis | moribus informare; item quod liceat et licitum sit ex nunc prout ex tunc eidem fratri Iohanni in

suis ultimis alicui ex fratribus dicti ordinis de quo tunc fuerit merito confidendo legare | et relinquere per sue arbitrio voluntatis dictam ecclesiam cum omnibus ornamentis, apparatu ac bonis et predis ipsius; item quod dicta mulier reservavit sibi, statum et habitationem in ecclesia et domibus | ipsis ac usufructum in vita sua tota quam quidem donacionem et concessionem dicte ecclesie atque ornatorum, prediorum predictorum et omnia et singula supra et infrascripta dicta Divicia per se et heredes | suos promisit sollempniter, et convenit eidem fratri Iohanni premissis stipulante habere ratam et perpetuo tenere firmam nec contra eam vel aliquod premissorum per se vel alios tam in dicto quam extra facere | vel venire sub ypoteca et alligacione omnium bonorum, mobilium et stabiliu[m] presencium et futurorum reficionem da[m]pnorum<sup>(a)</sup>, expensarum, interesse, lite et extra precii unciarum auri decem regie | curie exolvendis mii predicto notario publico proinde ipsa pro parte ipsius regie curie sollempniter stipulata, et ab eis sponte promissa qua pena soluta vel non rato manente contractu predicto | premissa omnia in suo robore perseverent reservando in premissis et circa premissa per pactum sollempniter et expresse omni appellacioni, allegacioni, exceptioni et iure privilegio fori et legi se | convenerit exceptioni doli, mali, metu et in facto actioni subsidiarii condicionis sine causa et rei non sic gesta iuri incidente in contractu vel dante causa contra eam necessitate denunciandi | auxilio Velleyani senatus consultus beneficio restitutionis in integrum privilegio viduarum beneficio restitutionis donacionis ipsius propter vicium ingratitudinis sive notam et | specialiter [...] donacionis factas sine sollempnitatis insinuacionis infirma[...] et quando donator ex ipsa donacione sit pauper et donatarius lucuplex et habundans et | omni ali legum auxilio canonico et civili quo vel quibus dicta donatrix se adversus premissa seu premissiorum aliquod tueri posset nec aliquo vel iuvare cerciorata prius | dicta mulier per me predicto notario vulgari eloquio de predictis legibus et iuris quod sine et quod dicente eo quod est iuris ignara quia mulier est [...] Unde ad huius rei futuram memo | riam et plenam certitudinem de premissis facta sunt inde duo consimilia publica instrumenta quorum presens penes eundem fratrem Iohannem remanendi et aliud penes dictam donatricem | per manus mei predicti notari solito meo signo signata subscripcionibus nostrum quas iudicis et notari subscriporum testium testimonio roboratum.

Actum Salem anno, mense, die | et indicione premissis: testes Calzaranus de Villanova, Antonius Runchonus, Palmerius de Garufo, Gerardus de Lanzaloti, Nicholaus de Caradonna, Niculosius de notario Orlando | Raymundus de Gavarrecto

+ Ego Fidericus de Lanzaloti qui supra ex iudex tessto<sup>(b)</sup>

+ Ego Ramudu de Gavarretu testis sum

+ Ego Antonius Runchonus tesstor<sup>(c)</sup>

+ Ego Palmeri de Garufo testi sum

+ Ego Calzaranus de Villanova test[...] ut suupra<sup>(d)</sup>

+ Ego Gerardus de Lanzaloti testor ut supra

+ Ego Petrus de Filatori qui supra regius publicus tocius vallis Mazarie notarius premissa scripsi et testor

---

<sup>(a)</sup> Così A

<sup>(b)</sup> Così A

<sup>(c)</sup> Così A

<sup>(d)</sup> Così A

*Trapani, 15 novembre 1366, V ind*

*Testamento di Roberto de Pollana con cui nomina suoi eredi universali la moglie Margherita e i figli Antonello, Caterina e Coletta; ad Antonio, figlio di primo letto, appartenente all'Ordine dei carmelitani ed emancipato dalla patria potestà, lascia 15 onze, imponendo per la riscossione il termine di due anni. Tra i beni elencati una casa e un palaciocto che Roberto de Pollana tiene in enfiteusi dalla Chiesa di Santa Maria Annunziata, dietro pagamento di censo annuo, come stabilito da un precedente contratto rogato dal notaio Rogerio de Mayda.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 3

Grande pergamena in cattivo stato di conservazione. Il margine destro è danneggiato nelle prime dodici righe, presenta molti fori di varia grandezza, quasi totalmente lacera nelle ultime righe.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo sexagesimo sexto, mense novembris, quintodecimo die mensis eiusdem quinte indicionis regnante serenissimo domino nostro domino rege Friderico Dei gratia rege Sicilie ac Athenarum | et Neopatrie duce, regni vero sui anno duodecimo. Feliciter amen. Nos Nicolaus Firrerijs iudex Trapani, Iohannes de Sapienti de Trapano imperiali autoritate ubicumque notarius puplicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen Salsum, notarius puplicus et testes subscripti ad hoc | vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod presens coram nobis Robertus de Pollana habitator Trapani, sanus per graciam Ihesu Christi mentis et sensu licet languens corpore iacens in lecto infirmus, in sua bona memoria et dispositione existens recte et articulariter loquens | volens anime sue et subscriptis eius universalibus heredibus de cunctis rebus et bonis suis salubriter providere suarum rerum et bonorum omnium dispositionem per presens suum nuncupativum testamentum fecit et facere procuravit per manus mei notari supradicti quod mandavit et voluit post eius decessum omnem | [..]tiner<sup>80</sup> roboris firmitatem cassatis nichilominus et penitus irritatis et etiam anichilatis ex forma presentis testamenti omnibus alis et singulis testamentis et codicillis atque ultimis voluntatibus per eum conditis retrohactis temporibus usque ad diem presentem et specialiter et nominatim quodam nuncupativo | [te]stamento per eum olim facto atque condito ut dixit manu notari Francisci de Barrocta, regi pupplici notari dicte terre, excepto tamen et excluso atque semper salvo (facto) et negocio quod in ipso testamento tangitur inter ipsum testatorem et fratrem Antonium de Pollana eius filium dum erat in habitum seculari continente | [scilicet] negocio supradicto tam quendam contractum seu quasi contractum et convencionem factam ut similiter dixit inter ipsum testatorem et eiusdem fratrem Antonium eius filium quam ecciam quendam confessionem factam per ipsum fratrem Antonium iam tunc emancipatum ab ipso testatore eius patre ex sua patria potestate ut similiter dixit | [t]am sacramento prestito super hiis per fratrem Antonium antedictum quod scilicet testamentum factum manu dicti notari Francisci quantum ad ipsum factum et negocium atque contractum conventionem et confessionem ut supra mandavit et voluit valere et obtinere omnem roboris firmitatem et in aliis sit cassum et penitus | [..] in primis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancti Petri de eadem terra Trapani; item facetur et dixit se habere, tenere et possidere (comuniter) et pro indiviso una cum donna Margarita muliere eius uxore, Antonello, Caterina et Colecta filiis eorum bona mobilia et stabilia | se semovencia infrascripta de quibus asseruit ad eum pertinere atque spectare ex forma consuetudinis dicte terre integram terciam partem pro indiviso (aliamque) terciam partem similiter pro indiviso ad eius uxorem prefactam et reliquam aliam terciam partem ad suos filios antedictos dicti matrimoni eiusdem testatoris et predictae Margarite | eius uxoris iuxta formam consuetudinis ipsius videlicet; in primis mataracia quatuor nova, duo videlicet suta et alia duo non dum suta; item cultras quatuor, unam de cindato ialino et violato et tres de tela alba, duas novas et reliquam usitatam; item par

<sup>80</sup> Così nel testo

unum linthaminum alborum | usitatorum; item par unum de cha[d]is cum frisis; item duas novas magnas de argento ysmaltatas tacias; item coclarellas tres de argento; item tappetum unum novum; item cassetas duas de nuce de capicio; item certa alia stivilia et suppellettilia atque infrascripta deputata ad usum | servicia domus et familie sue que in presenti testamento describere seu particulariter annotare noluit et noncuravit; item servos quatuor duos mares et duas feminas ortos de partibus Tartariem; item vegetes de mina duodecim et duos carratellos plenas et plenos | vino, videlicet: unam vegetem et dictos duos carratellos plenam et plenos vinos albo et alias omnes vegetes plenas vino rubeo; item vasa apum viginti septem seu plus vel minus mistas cum vasis apum notarii Nicholai de Carnizario et Petri de Samiano<sup>81</sup> sociorum ut dixit | suorum in vasis eisdem; item quandam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua ipsi vinee contigua et coniuncta scitam et positam in territorio dicte terre Trapani in contrada Garberi iuxta vineam Iohannis Durdugla secus vineam | Antoni de Iohanne Lombardo et alios confines; item quandam aliam vineam miliarorum sex seu plus vel minus cum terra vacua (fere) thuminatorum septem seu plus vel minus eidem vinee contigua et collateralis supra viam publicam qua itur Trapano Salem secus vineam heredum quondam Benedicti Abbatis et | alios confines; item tenimentum unum domorum in quo ipse testator habitat et moratur iuxta domum mei predicti notari Iohannis de Sapienti ex parte meridiei, iuxta viam publicam et alios confines; item quandam domum palaciatam scitam in eadem terra iuxta predictam domum meam notarii Iohannis predicti et alios confines; | item tenimentum unum domorum scitum et positum in eadem terra Trapani in contrada Sancti Dominici iuxta domos Reccardi de Capizio et alios confines; item quandam tabernam cum quadam apothecam eidem taberne contigua et coniuncta sitam et positam in eadem terra in contrada Platee Saracenorum iuxta ecclesiam Ihesu Cristi et alios confines; item | domum unam magnam cum quodam palaciocto ipsi domui coniuncto et collateralis iuxta dictas tabernam et domum eiusdem testatoris uxoris et filiorum et alios confines, [ipsam] domum et palacioctum supradictum dixit ipse testator se habere et tenere ad emphiteosim seu ad nominum censum ab ecclesia seu conventu vel fratribus | Sancte Marie de Monti Carmeli et pro ipso censu dixit se teneri et darere, solvere, debere anno quolibet eidem ecclesie certam pecuniam quantitatem iuxta tenorem et formam cuiusdam scripture publice facte manu notari Rogeri de Mayda publici notari dicte terre ut dixit mandans ipse testator et valens quod est exolvatur eidem ecclesie | seu fratribus supradictis pro dicti domo et palaciocto ultra dictam pecunie quantitatem debere pro dicto censu ut supra seu supra ipsa pecunia alius tarenus aureus unus anno quolibet supra additus pro ipsum testatorem ad exonerationem conscientie sue ut dixit censui supradicto; item dixit se habere recipere Munte (Cristisi) speciario | ratione cabelle (vini) ipse testator olim in anno nuper lapso quarte indicionis asseruit se[...]ultra tarenos aurei viginti quinque pro quibus idem testator similiter asseruit se habere et tenere in pignore ab eodem Munte taciā unam de argento et quendam anulum sigilli videlicet sed Munte | solvere voluerit et solverit effectualiter sine lite vel questione heredibus testatoris ipsius tarenos auri decem et octo de ipsis tarenis viginti quinque pro quibus idem testator quod ipsi eius heredes teneantur et debeant ipsos tarenos decem et octo tam et non ultra ab eo recipere et habere et solutis per eum et assignatis ipsis tarenis decem et octo heredibus | testatoris predicti voluit et mandavit quod ipsi eius heredes sibi restituere et assignare illico teneantur dictam taciā et anulum supradictum et si ipse contradixerit et solvere noluerit ipsos tarenos decem et octo quod ipso casu voluit et mandavit quod ipsi eius heredes petant et petere debeant ab eo supra dictis pignoribus dictos | tarenos viginti quinque; item dixit se habere recipere a Gandolfo de Grundino et Antonio eius filio salmas salis quinque et thuminos decem ex causa et nomine accomande seu deposito sicut dixit; item legavit pro male ablatis incertis uncias auri quatuor distribuendas et erogandas pro animabus quorum fuerunt ad | arbitrium electionem conscientiam et videre suorum fidecommissariorum infrascriptorum; item legavit dicto fratri Antonio de Pollana, eius filio supradicto et etiam quondam Uguette mulieris olim uxoris testatoris eiusdem, tam scilicet iure recognitionis et institutionis nature quam ecciam in recompensacione solucione et satis|factione tocius eius ad quod quocumque modo iure ratione vel causa ipse testator de rebus et pro rebus et bonis quibuscumque ac fructibus redditibus et proventibus bonorum ipsorum dicti fratris Antonii quomodolibet habitis et receptis per eum scilicet testatorem eundem vel ad manus suas provenientes retro|hactis temporibus usque nunc sibi scilicet eidem filio suo teneri posset vel modo aliquo obligatus existeret quamvis idem testator dixerit se ex hiis in valde

<sup>81</sup> Così nel testo

modico teneri posse eidem filio suo quam ecciam pro subsidio dando sibi in expensis studi ad quod proponit ipse noviter dante domino | se conferre uncias auri quindecim in pecunia numerata ponderis generalis, habendas, recipiendas, et constituendas per eundem fratrem Antonium dicente de causis ab heredibus infrascriptis eiusdem testatoris infra annos duos tam a die obitus testatoris ipsius in antea continue numerandos dum modo scilicet | et sub condicione et lege subscriptis taliter in hiis [...] per testatorem eundem, videlicet: quod ipse frater Antonius de ipsis et pro ipsis uncias auri quindecim se vocat et teneat atque dicat per se et cum autoritate plena et expresso consensu et voluntate sui maioris ordinis supradicti in regno Sicilie existentis ac | aliorum fratrum conve[ntui] trapanensis ordinis supradicti [...] ipsius conventus bene contentum et integraliter satisfactum ab ipso testatore seu dictis heredibus suis de omni et pro omni eo ad quod ipse testator et per consequens dicti eius heredes quocumque modo iure vel causa sibi teneri possent et ecciam existerent | obligati, et si aliqua res vel bona forte eiusdem fratris Antoni [...] essent vel requirentur quocumque modo penes ipsum testatorem vel dictos heredes eius quod res et bona ipsa cederent et rimanerent pleno iure et acquiruntur ex toto ipso facto eidem testatori seu heredis suis supradictis | sine obstaculo vel impedimento aliquo iuris et f[acti] tam eiusdem fratris Antoni quam ecciam dicti sui m[...] vel aliorum fratrum et conventus predictorum quoque ipse frater Antonius per se et cum autoritate et consensu predictis ut supra declaratum est consenciat legitime et expresse in hiis et super hiis omnibus simul cum eisdem suo | maiore et fratribus ac conventu predicto ut supra et non contradicant his vel aliquo eorumdem modis omnibus quibuscumque, videlicet acceptant penitus et confirmant per eorum validum et perfectum consensum ita quod taliter fiant quod de iure valeant et teneant totam hanc ultimam voluntatem et dispositionem ipsius testatoris sicut et pro | ut superius est expressum et declaratum et in casu quo ipsi nollent hoc facere, sed vellent omnimode procedere in quadam et super quadam questione iam olim mota et proposita per ipsum conventum seu fratres dicti conventus vel aliquam aliam legitimam personam per eodem in Curia Regia domini iu|sticiarii et capitanei dicte terre Trapani contra eundem testatorem eodem super petitione rerum et bonorum forte quorucumque fratris Antoni supradicti quod eo casu faciant super hiis eorum libitum voluntatis et eo casu voluit et mandavit ipse testator legatum predictum dictarum unciarum aurei quendecim factum eidem fratri Antonio ut supra esset et esse | debere irritum atque nullum et nullius roboris vel valoris et ipso iure seu facto prefatus testator legavit seu reliquit eidem suo filio iure recognitionis et institutionis ratione tarenos auri duos tam et non plus super quibus eum sibi heredem instituit et iussit ipsum exinde esse | contentum, et si prefatus frater Antonius et dictus eius maior et fratres predicti quo supra nomine ut preferitur premissa fecerunt atque acceptaverunt et confirmaverunt eo modo et forma prout voluntas dicti testatoris declarat et superius est expressum ut supra quod ipso casu idem frater Antonius habeat | et habere debeat iure legati predicti ut supra factum dictas uncias auri quindecim super quibus ipsum heredem sibi instituit iubens et mandans propterea eum esse de hiis contentum et nullum aliud exinde possit in loca petere vel habere de rebus et bonis hareditatis predicti testatoris eiusdem, et | si forte idem frater Antonius ante completum dictum terminum dictorum duorum annorum quod[.]bus recepturus est dictas uncias auri quindecim causa predicta ut supra seu forte antequam ipsas uncias quindecim hab(eri)<sup>82</sup> et receperit mori congerit quod ipso casu voluit et mandavit testator ipse predictam | ecclesiam Sancte Marie Nunciatae de Trapano habere debere iure legati loco dicti fratris [...] ipsis uncias auri quindecim ad opus scilicet maramatis faciendi in eadem ecclesia medietate dicti legati scilicet uncias auri septem et dimidiam tam et non plus et alia unce aurei septem et dimidia | de eisdem unciam aurei quindecim cedant, remaneant et penitus acquerantur ipso frat[...] heredibus supradictis testatoris eiusdem quibus omnibus supradictis sic perhactis dictis et ordinatis per eundem testatorem ut superius est expressum tam dictus frater Antonius coram nobis presens per se | et ex se ipso ac ecciam cum voluntate plene et expresso consensu atque autoritate fratris Ma[r]iani de Pan]ormo, sub prioris et vicarii sicut dixit dicti conventus pro parte et nomine venerabilis religiosi viri fratris Henrici de Petralia, maioris provincialis et vicari generalis totius conventus ordinis supradicti Sancte Marie de | Monte Carmeli in tota insula Sicilie, similiter coram nobis presentis nec non et de consensu ecciam et voluntate expressis subscriptorum aliorum fratrum de ordinis et conventus trapanensis referencium et importancium ipsum conventum et pro parte et nomine eiusdem conventus videlicet: fratri Mariani de Panormo frater | Vice de Trapano, fratris Reccardi de Terranova et fratris Angeli de Trapano, similter coram nobis presencium et

---

<sup>82</sup> Così nel testo



volencium atque expresse consencientes in hiis omnibus pro parte et nomine conventus ipsius quam est ipsi omnes subprior et fratres pro parte et nomine eiusdem conventus et pro eodem ut supra consencierunt | eaque omnia acceptaverunt, ratificaverunt, voluerint, confirmaverint et approbaverint voluntarie et expresse causis, modis, iuribus et rationibus omnibus supradictis et prout superius et expressum[.] ad instanciam dicti testatoris hoc petentis voluerint et | promisserint sibi sic facere et tractare pro hiis omnibus consenci frater Henricus predictis venerabilis abbatis provincialis ut supra et predicta omnia ecciam acceptabit, ratificabit, approba[.] predictum testatorum eiusdem ipso [.] fratre Antonio sit | coram nobis presente ut supra et de premissis dicente se [tenere] bene contentum et quietum [.] sibi satis placent et persequetis ipsa omnia acceptante, ratificante et confirmante ut prefertur sue sponte[.] Sancta Dei Evangelia corporaliter tactu libro in manibus suis acceptare et rata | et firma[habere] omni tempore et observare [.]no Anotonio et sub p[.]aliis prenomatis fratribus consencientibus[.] in nos predictis iudicem et notarium tamquam in nos cum scirent ex[.] iudicem et notarium in hac per[.]est voli ut ipsi subprior | [...] quorem et omn[.] in ea accitata esse de cetero et esse [.] cassa irrita et nulli[.] vel valoris causis et rationibus[.]legamus predicto venerabili fr[.]m predicti[.]aurei | [.]m quam gerit in enim; item leg[avit]fratri Nicolao subpriori pro [missis ca]nendis pro anima testatoris eiusdem t[arenos] decem; item legavit dicto fra[.]aurei unum pro[missis]canendis | [...] aurei unum; item legavit dicto fratri Riccardo pro missis canendis dimidium [.] item legavit dicto fratri Angilo pro exorando et et oraciones dicendo [.] dimidium [.] item | legavit [...] Antonio Rabada archie[presbitero] Sancti Petri et Pauli de Trapano augustale aureo unum; item legavit operi maramatis et reparacionis dicte ecclesie Sancti Petri augustale aureo unum; item legavit presbiter Iohanni de Anfusio capp[ellano] Sancti Petri pro missis canendis | dimidium augustalem; item legavit presbitero p[.]aro de Trapano pro missis canendis tarenos auri unum; item legavit presbitero Iohanni Truyello pro missis canendis tarenos aurei unum; item legavit Nicholao de Pollana fratri eiusdem testatoris iure recognitionis parentale augustales aurei duos; item legavit iure | cognitionis parentale Symoni de Pollana nepoti eiusdem testatoris dimidium augustale; item legavit iure recognitionis parentale Margarite mulieri filie quoddam Gualtieri de Pollana nepoti eiusdem testatoris augustale aurei unum; item legavit donne Marsilie Dilurighuso et Caterine mulieri eius | filie affinibus eiusdem testatoris augustale aurei unum videlicet cuilibet ipsarum dimidium augustale; item legavit Fine mulieri filie donne Capitanie de Birictu de Trapano augustale aurei unum; item legavit Marine mulieri olim serve eiusdem testatoris tarenos aurei duos; item | legavit predictae Margarite eius uxori uncias auri quatuor; item legavit similiter eidem Margarite uxori sue semper continuo dum ipsa viduitatem servaverit usufructum omnium et singulorum bonorum hereditariorum eiusdem testatoris; item legavit notario Francisco de Janca de Trapano augustale | aurei unum; item dixit similiter se habere tenere et possidere una cum dictis uxore et filis suis pro quotis et portionibus eius contingentibus secundum formam consuetudinis ante dicte subscriptas alios res videlicet in primis buctichellas quatuor plenas tonnina necta; item tarcialorum unum plenum bulzunnagla; item | someriam cum unam sardiscam parvam cum eius pullo seu sequace suo; item instituit ordinavit et fecit suos universales heredes super omnibus et singulis rebus et bonis suis mobilibus et stabilibus et iuribus et actionibus quibuscumque ad ipsum testatorem pertinentibus vel spectantibus quoquomodo | preterquam in legatis et fidecommissaris in presenti testamento contentis dictos Antonium, Catherina et Colectam filios suo et dicte eius uxoris ut supra equalibus portionibus lege et condicione subscriptis videlicet, quod si forte aliquis dictorum filiorum suorum moreretur vel mori contingerit in minori etate aut ab intestato vel sine | liberis de suo corpore legitime descendentibus quod tota eius hereditas et perconsequens hereditas ipsius testatoris contingens ipsum suum filium taliter morientem solutis et satisfactis prius legatis et fidecommissaris predictis ut supra perveniant et pervenire debeant ad alios filios eiusdem testatoris remanentes et | [vivos] ita et taliter quod unus dictorum filiorum succedat ali premorienti in eius hereditate predicta et ecciam hereditate dicti testatoris et si omnes ipsi filii testatoris eiusdem decesserint in minori etate aut ab intestato vel sine libeas de eorum corporibus legitime descendentibus quod res et bona eorum | et perconsequens ipsa tota hereditas eiusdem testatoris perveniant et pervenire debeant ad unum de consanguineis eiusdem testatoris qui sibi magis actineat et nuncupactu de suo cognomine pro duabus partibus eum et pro reliquia tertia parte perveniant et pervenire debeant ad dictam Margaritam uxorem suam | quam scilicet consanguineum suum et predictam Margaritam substiuit in hereditate predicta in casu superius declarato eusque sibi et dictis filis eius casu predicto heredes instituit pro quotis predictis ut supra; item fecit constituit et ordinavit suos fidecommissarios et executores presentis sui testamenti |

et ultime voluntatis dictum fratrem Antonium de Pollana filium suum, Petrum de Samiano<sup>83</sup>, predictam Margaritam eius uxorem et me predictum notarium Iohannem de Sapientia et quemlibet eorum in solidum quibus et culibet eorum in solidum dedit et concessit autem plenariam et liberam potestatem intrandi et capi | endi bona eiusdem testatoris eorum propria autoritate sine licentia curie et magistratus decreto et ea vendendi et alienandi precio quo poterint meliori ordine iuris in hiis minime observato et de precio ipso solvendi et satisfacendi legata et fidecommissa in presenti testamento contenta iuxta eius [continenciam] | et tenorem presentia absentia seu contradicione vel molestia dictorum heredum non obstantibus quoquomodo et voluit et mandavit presens suum testamentum exequi, solvi et satisfieri debeis quo a legata [.] fidecommissa [...] ut supra post menses sex numerandos a die obitus eiusdem testatoris [..] et [hec est sua] ultima voluntas, quam valere voluit iure testamenti, et si iure testamenti valere non poterit valeat saltem iure codicillarum cuiuscumque alterius [..]. Unde ad futuram memoriam [..] [..] dictorum heredum [..] factum est ex[.] instrumentum testamenti predicti per manus mei predicti notari [..] iudicis et notari ac testium subscriptis [..] | De iudice Lanciloto [..] de Janta [..]

+ Ego Nicola de Spina testor

+ Ego Vinchius de la Battara testor

+ Ego Iohannes de Sapientia de Trapano qui supra imperiali auctoritate ubique [..] notarius publicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen salsum notarius publicus presens publicum instrumentum exinde rogatus scripsi et feci et meo solito signo signavi cum abrasura superius facta in duodecima linea ubi legitur et certa alia stivilia et et in vicesima secunda [...] ubi scribitur asseruit se [...] in vicesima tertia ubi dicitur herede test [..] tarenos auri decem et octo et in vicesima quarta ubi legitur [..] et in qua [...] ubi dicitur et in sexage[.] nona ubi scribitur [..] manus mei predicti notari signo meo solito signatum per me predictum notarium [..] et propterea pro autentico habeatur.

## 7

*Trapani, 24 settembre 1371, X ind.*

*Donna Francesca de Catania dona al convento Carmelitano di Santa Maria Annunziata due case site in contrada Cortina, a condizione che vita natural durante resti alla stessa Francesca l'usufrutto delle case, il quale usufrutto passerà in seguito a donna Rosina e donna Costanza dietro pagamento annuo di 5 tarenos al Convento di Santa Maria Annunziata; nel caso in cui non verranno rispettati i termini della donazione, le case spetteranno di diritto alla Chiesa di San Francesco o in alternativa alla Chiesa di Sant'Agostino.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, Fondo Pergamene, n. 7

Pergamena in discreto stato di conservazione, il margine sinistro si presenta notevolmente sbiadito nelle prime 5 righe.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo septuagesimo primo, mense septembris, vicesimo quarto die eiusdem mensis decime indicionis, regnante serenissimo domino nostro domino rege Friderico Dei gratia rege Sicilie illustrissimo ac Athenarom et Neopatrie duce regno vero sui anno sextodecimo. Feliciter, amen. Nos<sup>(a)</sup> iudex Trapani [...] | [...]Mayda de Trapano imperiali auctoritate ubicumque et regali in Trapano notarius publicus atque iudex ordinarius ad contractus et

---

<sup>83</sup> Così nel testo

<sup>(a)</sup> Segue spazio bianco

testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testa | mur quod presens coram nobis soror Francisca, mulier de Catania de ordine continencium habitatrix Trapani, consencientes prius in nos predictos iudicem et notarium ut in suos cum scirent ex sui certa scientia [...] | [...] iudicem et notarium in hac parte considerans et advertens puras d[ilectionem], devotionem et amorem quas et quos dicta soror Francisca habuit et habet ac gessis et gerit pronto animo supra ecclesiam cloriose Vir | ginis Marie Nuntiate de Trapano et in eadem Virgine Marie nilens ipsas dilectionem, devotionem et amorem que remuneracione sunt digna in remunerata transire scilicet ei dignis meritis respondere condignis sponte | et sollempniter nullis vi dolo, metu vel fraude inducta scilicet de sua bona pura grata et voluntate spontanea neminem eam ad hoc cogente libere et absolute pro remedio anime sue donavit, dedit | et ex causa donacionis ipsius per fustem penne mei predicti notari ut est moris in Trapano tradidit et assignavit iure proprio et in perpetuum ea donacione que dicitur inrevocabiliter inter vivos frater Nicholaus de Panormo, | frater eiusdem ordinis Sancte Marie Nuntiate seu de Monte Carmeli ordini prefati stipulanti et recipienti pro parte et nomine eiusdem ecclesie seu conventui et successorum ipsius, domos duas ipsius sororis Fran | cisce continue et collaterales, una scilicet inter alia in quibus dicta soror sca nunc moratur habitat, scitas et positas in terra Trapani in contrata Curtine iuxta domos magistri Bertini Pettinari, iuxta domos Iohannis de | Bernardi, iuxta domos heredi condam Franciscine mulieris de Custelli, iuxta viam puplicam et alios confines, cum omnibus et singulis iuris, rationibus, pertinencibus, introytibus, exitibus et iustis pertinencis suis predictis reservato nichilominus et decepto eidem sorori Francisce per se et in vita sua et infrascriptorum personarum usufructu, habitacione communi ipsarum domorum in vita tamen ipsius sororis Francisce donatricis et dictarum personarum et post mortem | tem ipsarum dictum usufructum cum proprietate consolidatis sub infrascriptis modificacionibus condicionibus atque pactis videlicet: dicta Francisca teneatur et debeat in eis habitacione toto tempore vite sue, et post mortem eiusdem soror | [ris] Francisce donatricis in dictis domibus debent commorare et habitare ac stare Rosina, mulier Lombarda de Sagona, in vita tam eiusdem Rosine et dum dicta Rosina vixerit ita et taliter quod dicta Rosina teneat et de | [bere] pro dicta habitacione et usufructu ipsarum domorum quolibet anno toto tempore vite eiusdem Rosine dare, solvere, tradire et assignare dicte ecclesie seu fratribus ipsius ecclesie seu conventus quod pro tempore fuerint pro parte eiusdem | ecclesie tarenos annuo quinque quolibet anno sit in vita eiusdem Rosine, et post mortem dicte Rosine in dictis domibus debeant commorare, stare et habitare donna Costancia, muliere de Agrigento habitatrix Trapani qua solita tunc | [habitare] cum Oddo de Yvano videlicet: toto tempore vite ipsius Costancie de ipsa Costancia vixerit dummodo quod dicta Costancia teneant et debeant dictu solvere adsignare pro ipso usufructu habitacione dictorum domorum quolibet | hoc anno dum vixerit eidem ecclesie seu conventui ac fratribus ipsius ecclesie quod tempore fuerint pro eadem ecclesia tarenos annuo quinque pro quolibet anno sit in vita tam dicte Costancie, ac si forte dicta Rosina recesserit ac terra | Trapani et se con(..) alibi tam habitandi quod eo casu dicta Rosina cedat ab eadem habitacione et usufructu ipsarum domorum post eius recessum et ipsa causa post eius recessum commorare, permanere et habitare de | loco in dictis domibus dicta donna Costancia in dicta eius vita, que Costancie teneatur et debent solvere et assignare eidem ecclesie seu conventui ac fratribus ipsius ut supra tarenis quinque annuo post recessum dicte Rosine, | et ipsas Rosina recedente et morientibus dictis Rosina et donna Costancia dictarum dicte domus sint et esse debeant libere expedite eiusdem ecclesie Sancte Marie Nunciate cum omnibus iure, rationibus, proprietatibus et iustis parti | nencis eorum supradictis ipso usufructu cum proprietate consolidate post mortem ipsarum et cum omne eo abquid infra predictos continetur dummodo et sub hac condicione modificacione pacto quod fratres eiusdem ecclesie seu | conventui nec aliquis pro eisdem nec ex eisdem qui pro tempore fuerint non possint nec valeant ipsas domos nec aliqua ex eisdem ullo umquam tempore vendere, obligare nec alienare quoquomodo iure, ratione vel causa, et si forte ipsas | domos vel aliqua parte ipsarum dicti fretres vel aliquis ex eisdem vel pro eisdem aliquo iure, ratione vel causa vel aliquo ipso instrumentu alienaverint vel modo aliquo vendiderint vel obligaverint quod dicta ecclesia cedat ab eadem donacione | dictarum domorum et ipso inter dictarum domorum ex nunc pro ut ex tunc sint et esse debeant ex causa presentis donacionis ecclesie Sancti Francisci, et eidem ecclesie sancti Francisci cedant et remaneant vigore presentis donacionis pro anima | dicte sororis Francisce, et si forte fratres dicte ecclesie Sancti Francisci vel aliquis ipsorum vel aliquis pro parte eorum quod pro tempore fuerint pro parte eiusdem ecclesie seu conventu ipsas domos vel aliqua parte ipsarum aliquo processu | temporis venderint vel modo aliquo alienaverint aliquo iure, ratione vel causa quod dicta ecclesia Sancti Francisci ipso casu

cedat ab eadem donacione dictarum domorum et ipsa de causa dictarum domorum sint et esse debent ex causa donacionis | presentis ex nunc pro ut ex tunc ipso casu ad veniente ecclesie Sancti Agostini de Trapano, et eidem ecclesie Sancti Agostini cedant et remaneant pro dicta sororis Francisce ab habendi, tenendi et possidendi uti | fruendi, gaudendi, locandi dislocandi et ex eis percipiendi fructus, redditus, proventus modis et formis predictis ut supra dictum est et faciendi de eis sicutis de rebus propriis eidem ecclesie Sancte Marie iusto donacionis presentis | titulo adquisicionis cum modificacionibus et formis predictis ut superius est expressum omnique iure, actione, usu seu requisicione eidem donatrici predictis rebus et bonis donatis seu ipsis rebus donatis pertinentis seu etiam | spectantis quo quo modo trasferens proinde dicta donatrix ex nunc pro ut ex tunc in eandem fratrem Nicholam pro parte eidem ecclesie seu conventui presentem proinde et recipientem omne ius et rationem dicti proprietatis penitus | quam et quod dicta donatrix habuit, habete, habebat et habere pote seu posset in dictis rebus et bonis donatis iure quo ius, ratione vel causa modis et formis predictis itaquod post mortem ipsius Francisce donatricis usufructum cum | proprietate consolidatis constituentis se proinde dicta donatrix ex nunc pro ut ex tunc decetereo ipsarum domorum donatorum precario nomine possidere donec dictus frater Nicholaus pro eadem ecclesia Sancte Marie seu fratres quod pro tempore fuerint [...] | (priorem) de eis acceperit corporaliter, quam accipiendi et de inceptis retinendi eisdem fratribus cum proprietate eiusdem ecclesie modis predictis licentiam omnimodam de iure contulit et de facto, promictens nichilominus et conveniens dicta | soror Francisca donatrix per se suosque heredes et successores se pro inde sollimpniter obligando sine exceptione aliqua iuris vel facti eidem fratri Nicholao et mei predicto notario ut persone puplice nomine et pro parte ipsius ecclesie seu conventus Sancte | Marie Nuntiate et aliorum ecclesiarum in casu predicto stipulante per se et eorum successorum promisserint omnia et singula supradicta in presente instrumento contenta actendere et efficaciter observare rataque et firma perpetuo habere et tenere et in nullo | contra premissa vel aliquod premissorum facere, dicere, opponere vel venire tam de iure quam de facto quo quo iure, ratione vel causa sub ypotheca et obligacione omnium et singulorum bonorum suorum haborum et habendorum moblium et stabilium prese|ncium et futurorum, et restitutione dapnorum omnium interesse et expensarum litis et extra et sub pena uncias auri decem medietate parte et eam stipulante ex pacto promissa, solvenda et reliqua curie mei predicto notario ut | persone puplice nomine et pro parte ipsius curie sollimpniter stipulata solvenda omni libello pecuniam exceptione, delacione et appellacione remissere per pactum sollempnem remotis remissis super his omnibus dicta mulier qua mulier est et iuris ignoran|cia per me predictum notarium de iure beneficis privilegis et remuneracionibus suis subscriptis que sint et dicant cuius sine efficacie vel valoris ignorancie iuris et facti condicioni sine causa et in factum subsidiarie reique [tam] | sic ut prescribitur gesto beneficium restitutionis in integrum senatus consultum Velleiani privilegio muliere privilegio fori beneficio legis si conveneris et sui iudicis et iuri dicenti donacionem ultra quingentos qua | truos non valere ne insinuare in actis et ali iuri dicenti donatrix de commune racione res donate non teneri ac exceptioni deceptionis ultra dimidium iusti precii et confirmacione pani his adversantibus et omni ali iuris suffragio super | super hiis et processit ex pacto inter eos quod si de premissis questionem oriri contigerit quod dictus donatarius quo supra nomine possit et valeat eadem donacionem proinde convenire coram quocumque iudicem civilem vel crimi|nalem iuris, actionem habente pena vero predicta comissa, exacta, soluta vel non aut gratiose remissa promissa omnia rata semper perdurent et iuravit dicta soror Francisca ad sancta Dei evangelia corporaliter tacto | libro premiss omnia et singula in presente instrumento contenta actendere et efficaciter observare dicto donatario quo supra nomine ac in nullo contra premissa vel aliquid premissorum facere, dicere, opponere vel venire tam de iura quam de | iure quam de facto. Unde ad futuram memoriam et ipsius fratris Nicholai nomine dicte ecclesie Sancte Marie Nuntiate seu conventui ipsius ecclesie ceterumque successorum et cautelam, factum est sibi exinde presens publicum instrumentum per | manus mei predicti notari signo meo solito signatum nostrum in hiis quod supra iudicis notari et testium subscriptorum subscriptionibus et testimonio roboratum. Actum Trapani anno, die, mense et inditione premissis, testes predicti sunt hii videlicet: Antonius de Consolino, Bartholomeus de Manuelli, Iacobus Deutallevi, presbiter Petrus de Spataro, frater Rogerius de Ariglono, Nicholaus de Pecto, Iacobus de Karissima, Hieronimus de Petro, actum Trapani.

- + Ego Aloysius Girbini iurista iudex Trapani
- + Ego Iacobus de Karissima tesor
- + Ego Antonius de Consolino testor

+ Ego Iacobus Deutallevi de Trapano testor  
+ Ego frater Rogerius de Ariglono testor  
+ Ego Bartholomeus de Manuelli testor  
+ Ego presbiter Petrus de Spataro de Trapano testor

+ Ego Nicholaus de Trapano qui supra imperiali autoritate ubicumque et regali in Trapano notarius publicus atque iudex ordinarius ad contractus his publicum instrumentum exinde rogatus scripsi et feci meoque solito signo signavi.

## 8

*Trapani, 9 ottobre 1399, VIII ind.*

*Testamento di Petrone de Buciano per mezzo del quale dona alla chiesa di San Michele di Trapani, che sceglie come luogo della sua sepoltura, alcune suppellettili in argento, inoltre alla morte dei suoi legittimi eredi, la madre Iannina e la sorella Francesca, tutta la sua eredità passerà di diritto alla suddetta chiesa; in cambio chiede che vengano celebrate messe per la sua anima ogni venerdì.*

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 8

Pergamena in stato di conservazione buono. Misura circa mm 700 x 320. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

\*I\*n nomine Domini, amen. Anno Dominice incarnationis millesimo trecentesimo nonagesimo nono, mense octubris, nono die mensis eiusdem octave indicionis, regnantibus serenissimis dominis nostris dominis Martino et Maria Dei gratia inclitis rege et regina Sicilie ac ducatum Athenarum et Neopatrie duce et ducissa regni vero eorum videlicet dicti regis anno octo et eiusdem regine anno vicesimo tercio. Feliciter, amen. Nos Vincius de Septesolidis iudex Trapani, Iacobus de Jordano de Trapano, regia et regali autoritate in toto regno Sicilie notarius publicus et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto publico notum facimus et testamur quod presens coram nobis Petronus Bucianus, habitator Trapani, sanus per gratiam Iesu Christi mente et sensu licet corpore languens in lecto iacet infirmo, timens iudicium mortis nec forte ab hac vita decederit in testatus sue utilitatis venire solet donec habilitatem habet testandi suum presens ultimum nuncupativum testamentum pro sua ultima dispositione et voluntate in hunc modum facere procuravit; cassatis in totum et anichilatis quibuscumque aliis testamentis et codicillis per eum retrohacto tempore usque nunc factis suo presenti testamento in suo robore persistenti; in primis quidem dictus testator elegit sepulturam sui corporis in ecclesia Sancti Micaelis discipline terre Trapani; item super omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus iuribus et actionibus quibuscumque preterquam in legatis et fidecommissaris in presenti testamento contentis instituit, fecit et ordinavit suas heredes universales Franciscam, mulierem eius sororem uxorem Andree de Columbia nec non Ianinam mulierem matrem testatoris eiusdem; item legavit pro missis canendis pro eius anima unciam unam in pecuniam; item legavit Venute, mulieri uxori Nicolai de Raynerio, iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit Disiate, mulieri uxori Leonardi Marotta, iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit Mazullo Buccaccio iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit predicte ecclesie Sancti Micaelis tacciam unam de argento deauratam et monumentum unum cuiusdam sui cultelli de argento pro faciendo calicem unum; item voluit et mandavit testator ipse quod bona stabilia sue hereditatis predicte non debeant vendi nec alienari quoquomodo, et si forte dicta Ianina eius mater, heredes pro una medietate ut supra, mori contingerit quod eo casu medietas hereditatis predicte eiusdem Ianine acquirantur et cedat hereditario iure eidem Francisce sui sorori et heredi pro altera medietate; item voluit et mandavit testator ipse quod si forte dicta Francisca, eius soror et heredes pro una medietate ut supra, mori contingerit filiis de suo corpore legitimis descendantibus relictis quod eo casu una medietas hereditatis testatoris eiusdem bonorum scilicet stabilium perveniat et acquiratur iure legati dicte ecclesie Sancti Micaelis terre Trapani, et si forte eadem Francisca mori contingerit filiis ut supra non relictis quod eo casu tota hereditas predicta ut puta bona

stabilia hereditatis eiusdem perveniant et acquirantur iure legati ut |prefertur eidem ecclesie Sancti Micaelis; item voluit et mandavit testator prefatus quod pervenuta hereditate testatoris eiusdem ad ecclesiam Sancti Micaelis predictam quod beneficiales eiusdem | ecclesie non audeant bona et puta vendere vel alienare, et si forte secus inde fecerit quod eo casu hereditas predicta ut puta bona stabilia perveniant ad ecclesiam Sancte Marie Nunci | ate terre Trapani iure legati; item voluit et mandavit quod si forte fratra discipline que ad presens est in dicta ecclesia Sancti Micaelis modo aliquo anichilaretur quod eo casu | bona stabilia hereditatis predictae iure legati cedant et perveniant ad ecclesiam Sancte Marie Nunciate predictae; item voluit et mandavit quod adhecta eadem ecclesia dictam hereditatem | de introyibus bonorum eiusdem hereditatis cappellanus fratre discipline ecclesie supradicte habere debeat unum quolibet tarenos decem ultra ius debitum eidem cappellano per fratram predictam; ita | tamen et sub condicione quod idem cappellanus teneritur quolibet die veneris celebrari pro anima Petroni predicti; item voluit et mandavit testator ipse quod si forte fratra disciplina predictae | egerit pro emptione cuiusdam domus existentis prope dictam ecclesiam Sancti Micaelis quod eo casu totum et non ultra officiales eisdem fratrie autoritatem habiant de bonis hereditatis predictae venderi | tantum quantum sufficeret ad emptionem domus predictae adhecta prius hereditate predicta per eandem ecclesiam modum ut preferitur; item fecit suos fidecommissaris et exequitoris sui presentis testamenti | ultime voluntatis Andream de Columbrino, cognatum suum, et dictam Ianinam, eiusdem matrem, et quolibet eorum insolidum quibus dedit autoritatem post eius obitum intrandi, capiendi | vendendi bona testatoris eiusdem et de pretio satisfacendum ligata in presenti testamento contenta et hec est sua ultima voluntas quam valere mandavit iure | testamenti, et si iure testamenti valeri non poterit valeat saltem iure codicillorum et cuiuscumque alio iure quo melius valeri poterit et teneri. Unde ad cautelam heredes predicti et factum est de premissis | presens publicum instrumentum scriptum per manus mei predicti notari signo meo solito signatum nostrum qui supra iudicis, notari et testium subscriptorum subscriptionibus et testimonio roboratum.

Actum Trapani | anno, mense, die et indicione premissis. Testes sunt hii videlicet: Mattheus de Podio, Iacobus de Carmiolo, presbiter Nicolaus Casano, Nicolaus de Chulano, magister Iacobus de Tobia, Nicolaus de | Ranerio, Nicolaus de Buscati et frater Bernardus de Bonagratia.

+ Ego frater Bernardus de Bona Gratia testor.

+ Ego Cola Benistanti [...] sum

+ Ego Iacobus de Jordano qui supra regia et regali autoritate in toto regni Sicilie notarius publicus presens instrumentum de premissis rogatus, scripsi et meo solito signo signavi.



TAVOLE

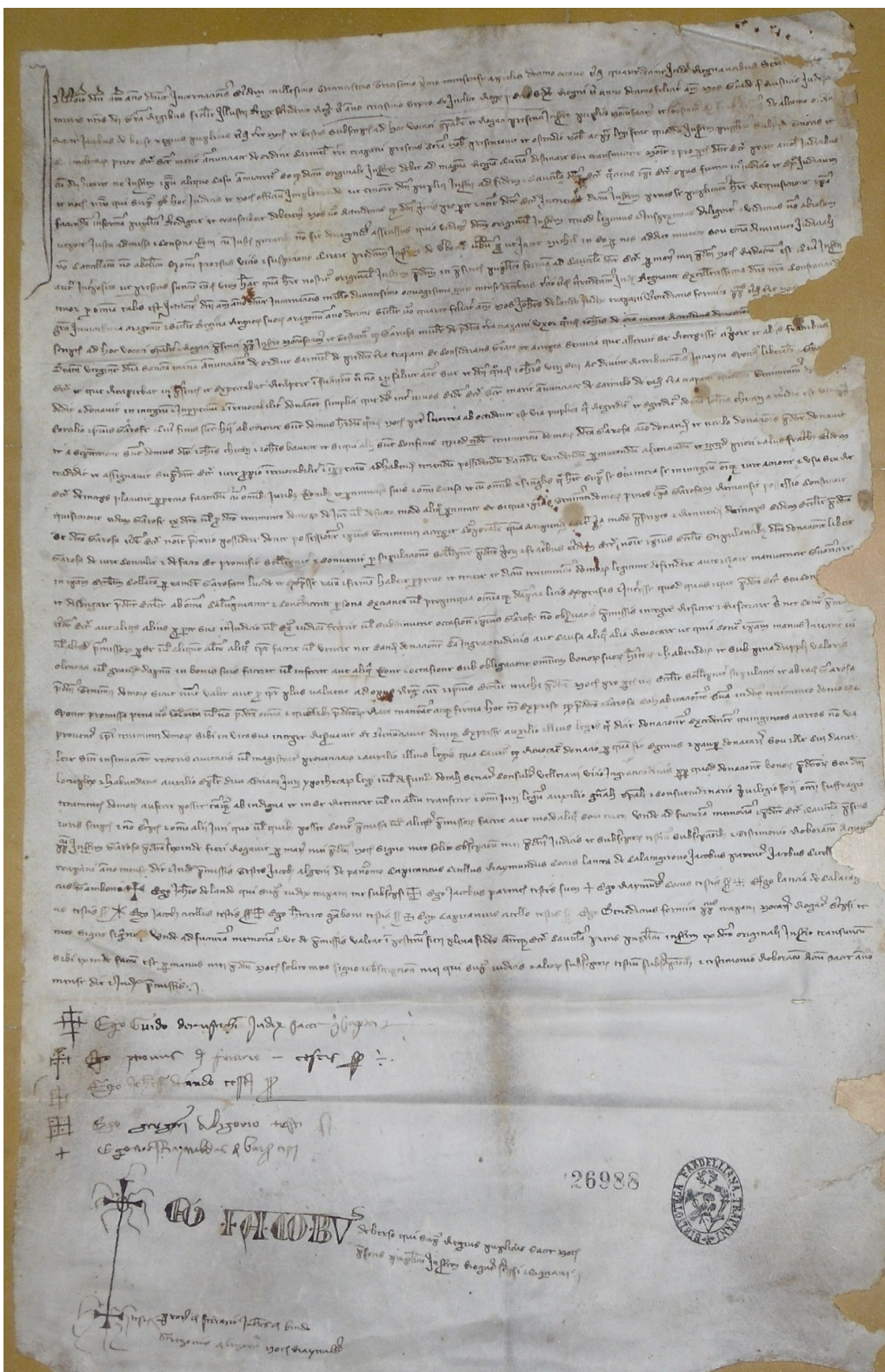


TAVOLA 1



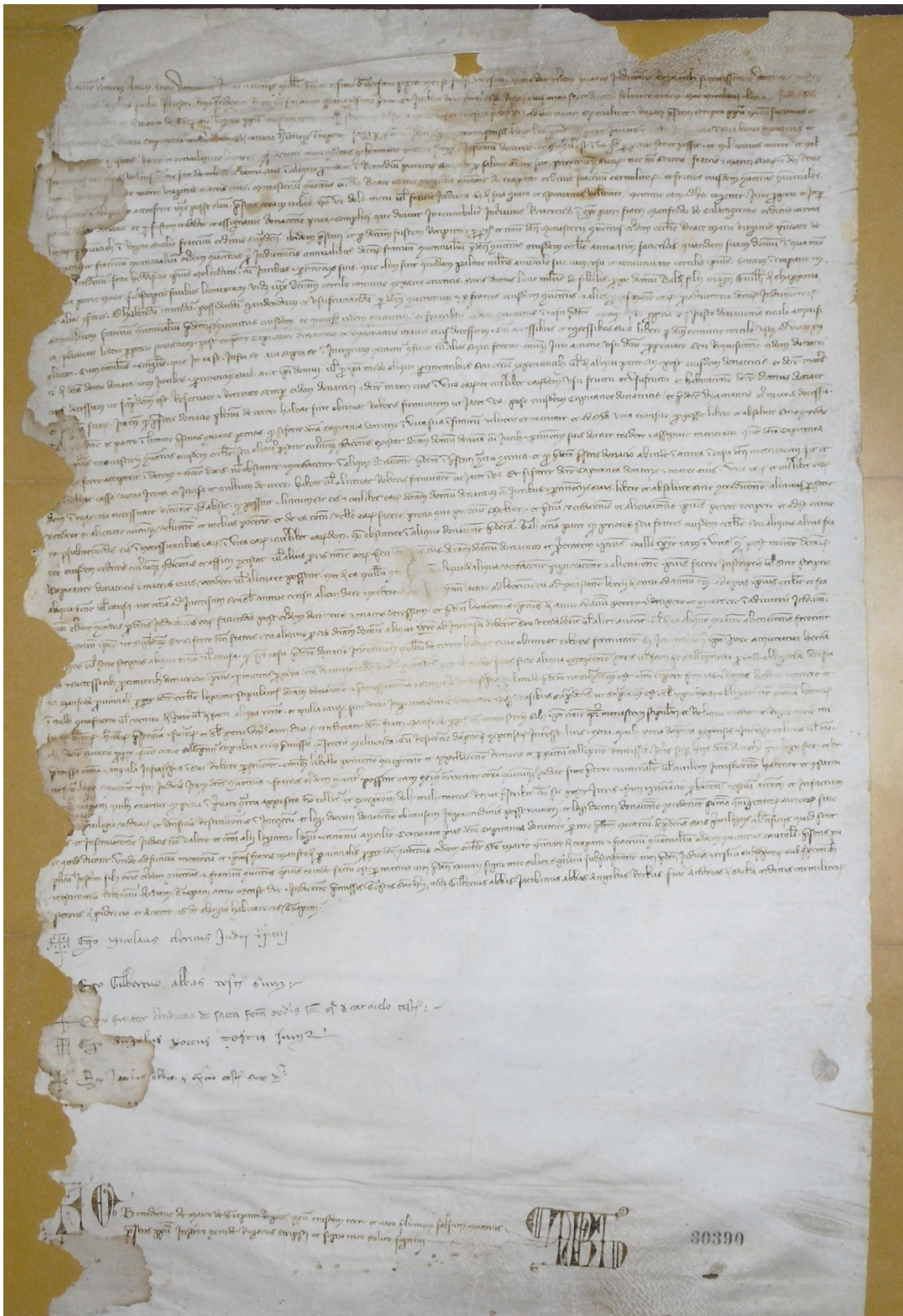


TAVOLA 2



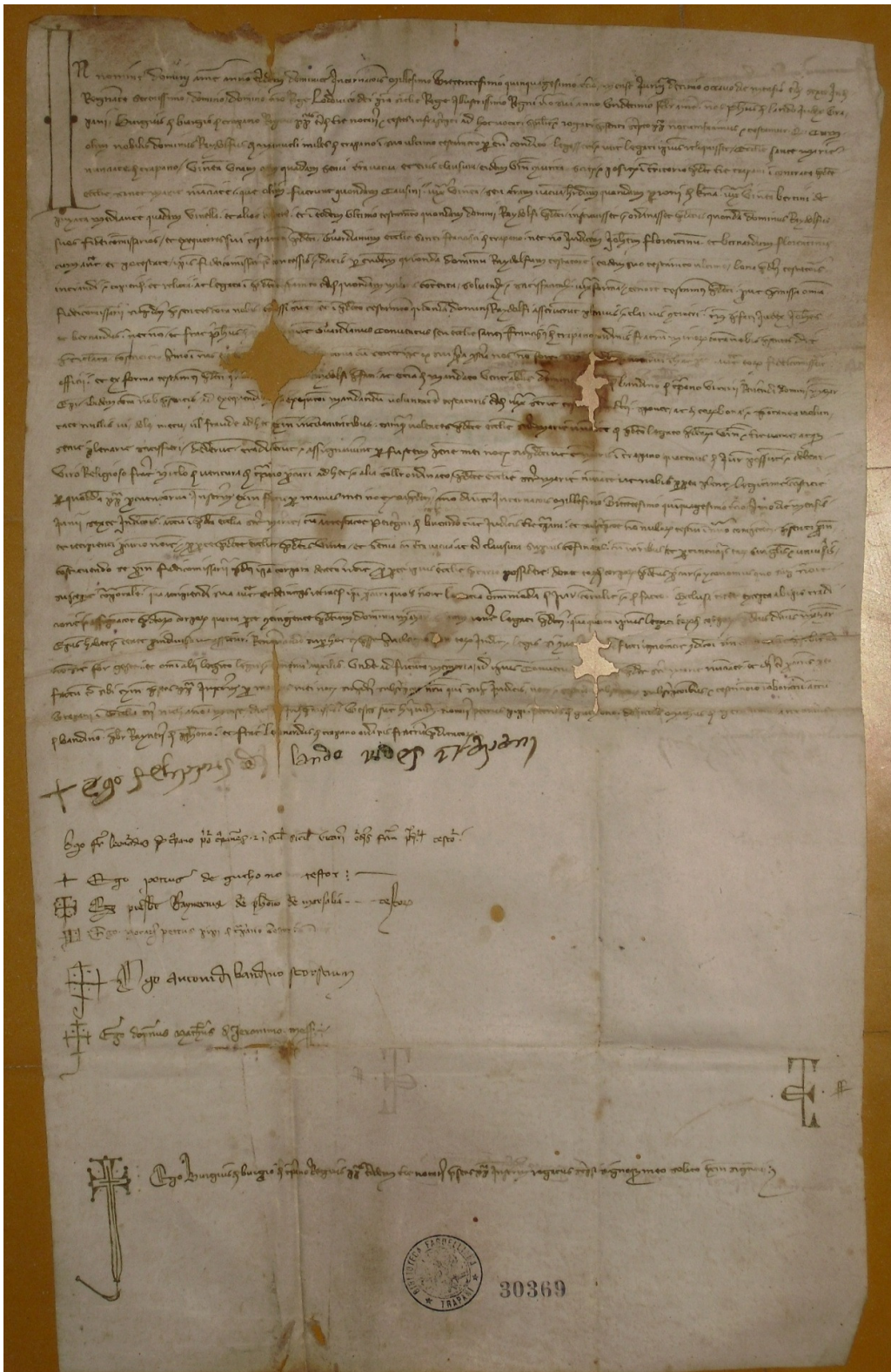


TAVOLA 3



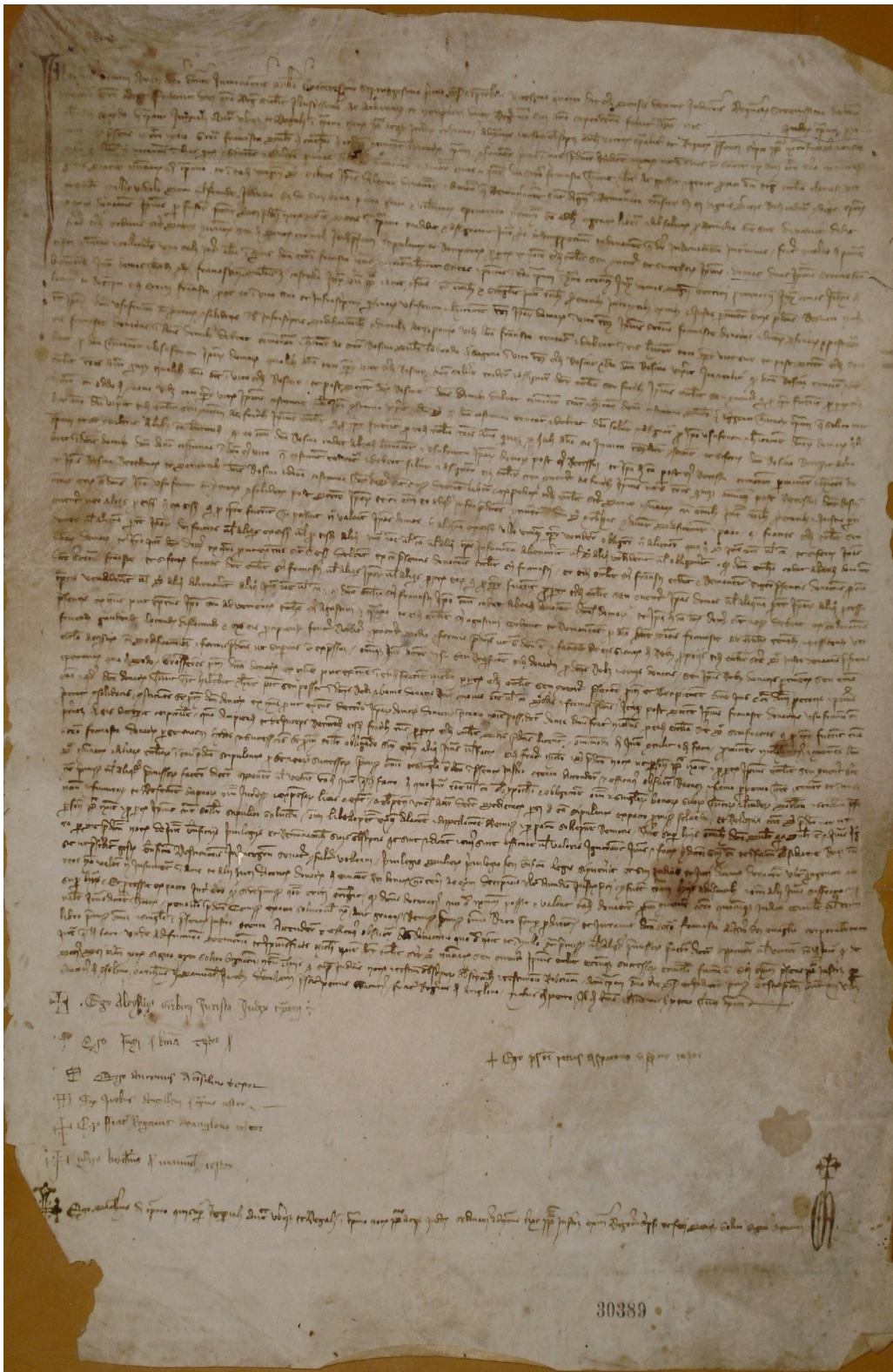


TAVOLA 4



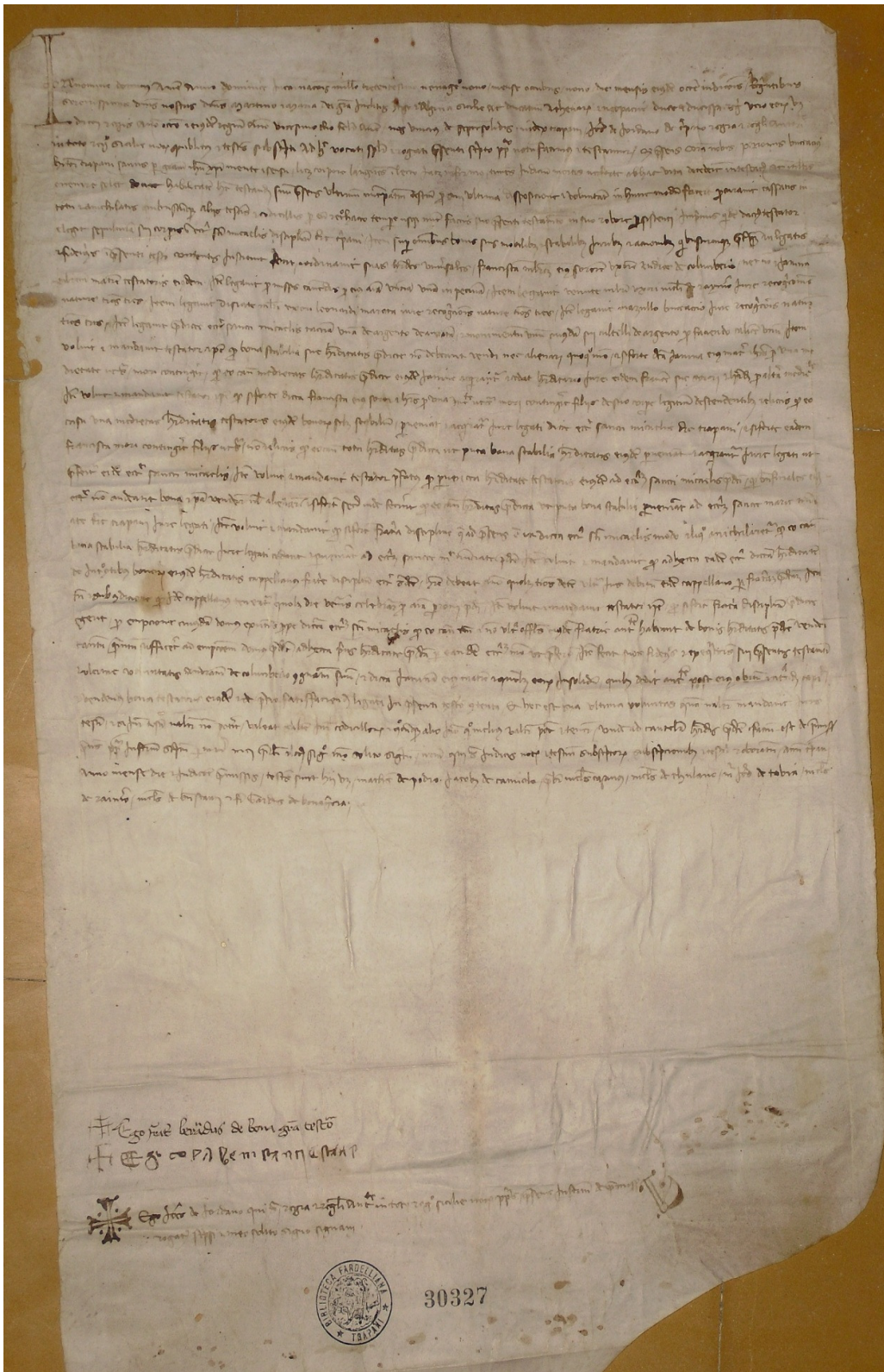


TAVOLA 5

## Bibliografia

Augugliaro M., *Guida di Trapani*, Trapani 1914.

Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani 1810.

Boaga E., *Presenza di religiosi siciliani nelle Università medievale fuori Sicilia. Il caso dei carmelitani* in Atti del II Congresso Internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania 25-27 novembre 1993, «Chiesa e Società in Sicilia. I secoli XII-XVI», Torino, 1993, pp. 137-175.

Boccaccio G., *Decamerone*, a cura e con introduzione di Mario Marti, Milano 1974.

Bresc H., *La course méditerranéenne au miroir sicilien (XIIe-XVe siècles)* in *Politique et société en Sicile, XIIe-XVe siècles*, Aldershot 1991, pp. 91-110.

Bresc H., *Le giostre e le mostre: la patria palermitana di fronte al pericolo turco* in *Studi Storici dedicati a Orazio Cancila*, tomo II, Palermo 2011, pp. 65-84.

Bresc H., *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicile (1300-1450)*, École Française de Rome, Roma, 1986.

Bresc H.-Bautier G., *Maramma. I mestieri della costruzione nella Sicilia medievale* in *Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 525-563.

D'Alessandro V., *Politica e Società nella Sicilia aragonese*, Palermo 1963.

Del Bono R. - Nobili A., *Il divenire della città*, Trapani 1986 .

Fardella G., *Annali della città di Trapani*, Trapani 1810.

Fodale S., *Federico III* in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem.

Fodale S., *Federico IV* in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem.

Giunta F, *Aragonesi e catalani nel Mediterraneo*, Palermo 1953.

Giunta, *Il Vespro e l'esperienza della «communitas Siciliae». Il baronaggio e la soluzione catalano-aragonese dalla fine dell'indipendenza al vicereame spagnolo* in *Storia della Sicilia*, vol.3, Palermo-Napoli 1980, pp. 326-355.

Giunta, *Sicilia angioino aragonese* in *Civiltà siciliana*, Vicenza 1961.

Lima A.J., *Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento* in *Folcklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*, Trapani 1982, pp.34-56.

Lo Forte M.R., *Strutture abitative nel Quattrocento siciliano*, «La Fardelliana», I (1982), pp. 103-114.

Marrone M., *Lineamenti di diritto privato romano*, Torino 2001.

Monaco G., *La Madonna di Trapani*, Napoli 1981.

Monaco G., *Notizie storiche della Basilica-Santuario della Madonna di Trapani*, Trapani 1950.

Mondello F., *La Madonna di Trapani. Memorie patrio-storico- artistiche*, Palermo 1878.

Monroy G., *La Madonna di Trapani nella storia e nell'arte*, Trapani 1928.

Orlandini L., *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini in Termini Himerese città della Sicilia*, Palermo 1659, pp. 1-79.

Pellegrino V., *Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri in Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, vol. 17 tomo II, Palermo 2011, pp. 661-678.

Polizzi G., *Ricordi Trapanesi*, Trapani 1880.

Pugnatore G. F., *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani 1984.

Sciascia L., *I cammelli e le rose in Mediterraneo Medievale, Scritti in onore di Francesco Giunta*, Tomo III, Soveria Mannelli (CZ) 1989, pp. 1173-1230.

Sciascia L., *Il seme nero. Storia e memoria in Sicilia*, Messina 1996.

Sciascia L., *Le donne e i cavalieri, gli affanni e gli agi. Famiglia e potere in Sicilia tra XII e XIV secolo*, Messina 1993.

Sciascia L., *Pirati a Trapani (1332) in Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. 473-486.

Scuderi V., *Arte medievale nel trapanese*, Trapani 1978.

Scuderi V., *La Madonna di Trapani e il suo Santuario. Momenti, opere e culture artistiche*, Trapani 2011.

Serraino M., *Storia di Trapani*, Trapani 1992.

Serraino M., *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani 1985.